

ANNO 54° - N. 2
LUGLIO 2007



Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Centro Operativo di Volontariato Alpino -



Sezione A.N.A. - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo. **Coordinatore:** Roberto Gerola. **Collaboratori e corrispondenti:** Lorenzo Bettega, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Ivan Giovannini, G. Carlo Angelini, Giorgio De Biasi, Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Enrico de Aliprandini.
Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci
Stampa Litotipografia Alcione - Lavis (Trento)

Commosso ritorno nelle vie di Cuneo



In copertina

**ANA Trento sfila a Cuneo davanti alla Tribuna delle autorità.
Chiesetta S. Zita com'era nel 1917 a Passo Vezena**

Consigli per migliorare la confezione del Doss Trent

Con l'obiettivo di migliorare la confezione del nostro periodico "Doss Trent" invitiamo i collaboratori a seguire questi semplici consigli pratici:

- trasmettere possibilmente il materiale in via informatica utilizzando la posta elettronica della Sezione inviando separatamente articolo ed eventuale foto. Altrimenti utilizzare carta e foto originale inviandola per posta o consegnandola in sezione. Non inviare foto stampate da stampante perché sono irrecuperabili.
- non usare più i "floppy" perché non sono affidabili: si rovinano facilmente diventando illeggibili. Usare invece i cd (costano pochi centesimi) e non si rovinano.
- Ogni foto inviata deve avere sul retro località e motivo. Spesso giungono in Sezione senza alcuna specificazione e abbinarle all'articolo può diventare un problema. Si consiglia poi di inviare gli articoli (con foto) subito dopo l'evento e non attendere l'ultimo giorno utile. Per le manifestazioni importanti è bene incaricare qualcuno di fiducia sia per l'articolo sia per le foto e il riferimento è in particolare alle iniziative sezionali degne di rilievo.

Il prossimo numero esce in settembre. Il termine ultimo per inviare il materiale è venerdì 31 agosto 2007.

Questo numero è stato stampato in 25.000 copie dalla Litotipografia Editrice ALCIONE e reca notizie pervenute fino al 1° luglio 2007

Dal Consiglio Sezionale

a cura di A. De Maria

- 15 marzo. A Belluno, rientro del Contingente ITALFOR XIV dall'Afghanistan. La Sezione era presente con i consiglieri sezionali Aurelio De Maria, Carlo Covi (vicepresidente) e Ferdinando Carretta (con il vessillo)
- 30 marzo. Precetto pasquale in Duomo a Trento. La cerimonia era officiata dall'arcivescovo Luigi Bressan. Erano presenti il vessillo sezionale e numerosi gagliardetti di gruppi Ana con il consigliere sezionale Ferdinando Carretta.
- 22 aprile. Assemblea generale dell'Unione nazionale mutilati e invalidi per Servizio nel Palazzo della Regione. Vi ha preso parte anche il consigliere sezionale Aurelio De Maria.
- 22 aprile. Assemblea generale dell'Unione nazionale italiana Reduci di Russia, all'Hotel Everest. Per la Sezione era presente il consigliere sezionale Aurelio De Maria.
- 25 aprile. 62° anniversario della Liberazione. Alla Cerimonia svoltasi a Trento erano presenti numerosi soci alpini con il vessillo sezionale.
- Ricorrenza dell'incidente stradale avvenuto a Natz - Sciavez nel quale 35 anni fa erano morti quattro alpini della Tridentina. Presso il cippo che ricorda il triste evento, Messa e cerimonia commemorativa, come sempre organizzata dall'alpino Remo Tosolini commilitone degli alpini morti. Presenti numerosi alpini insieme al consigliere Corrado Franzoi e il vessillo sezionale.
- 29 aprile. Raduno degli appartenenti alla Tridentina Brigata alpina di stanza nella città altoatesina. Numerosi i trentini presenti insieme al consigliere Corrado Franzoi e il vessillo sezionale.
- 4 maggio. Festa dell'Esercito Italiano al Monumento ai Caduti di Trento. Molti gli alpini trentini presenti alla cerimonia.
- 26 maggio. XXV congresso provinciale dei Combattenti e Reduci al Grand Hotel Trento. La Sezione era rappresentata dal consigliere sezionale Aurelio De Maria.
- 26 maggio. A Trento, Assemblea dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e Fondazione. Vi ha preso parte a nome della Sezione, il consigliere Aurelio De Maria.
- 27 maggio. A Milano, assemblea dei delegati Ana: Vi hanno preso parte il presidente Giuseppe Dematté con i dirigenti Covi, Barozzi, Filippi, Margonari, Tomasi e Sandri.
- 2 giugno. Festa della Repubblica. Cerimonia in piazza Duomo a Trento, Vi hanno partecipato per la Sezione, il presidente Giuseppe Dematté con i consiglieri Carretta, De Maria, e Margonari, con il vessillo.
- 3 giugno. A Cismone della Grappa, Adunata sezionale Ana. Vi ha partecipato per i trentini, il consigliere Maurizio Agostini.
- 5 giugno. 193° di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Alla cerimonia svoltasi al Comando provinciale, la Sezione era rappresentata dal vicepresidente Michele Buseti con il consigliere Ferdinando Carretta e il vessillo.
- 22 giugno. 233° di Fondazione della Guardia di Finanza. Alla cerimonia svoltasi a Trento, alla caserma "L. Bedetti" era presente per la Sezione, il presidente Giuseppe Dematté con il consigliere sezionale Ferdinando Carretta e il vessillo.
- Nel corso della riunione, il presidente Dematté ha espresso alcune considerazioni: 1) sollecita gli alpini a non mostrare indifferenza nei confronti degli episodi riguardanti gli atti di vandalismo oggetto di recenti cronache sulla stampa locale; 2) ha espresso soddisfazione per la riuscita del Campionato nazionale Ana sul Bondone (362 iscritti, 39 vessilli sezionali); 3) altra soddisfazione per la riuscita e la presenza di alpini trentini dell'Adunata di Cuneo.

Vista da vicino

Unione nazionale italiana reduci di Russia (Unirr) e Unione nazionale mutilati per Servizio. Due le ricorrenze, ma unico e comune l'ideale che li anima: il sofferto tragico epilogo della Campagna di Russia il primo, l'ostinata fiducia e speranza di non essere dimenticati la seconda. Sono due ricorrenze "educative" oltre che informative e non è retorica esaltarle per quello che continuano a rappresentare nel mondo associativo ma ancor più nella distratta società attuale. Il significato morale che perseguono e la memoria che rappresentano agli immemori (e sono tanti), traspaiono in ogni loro parola o gesto. Non hanno fondi speciali, non conoscono tesoretti, non ricevono elargizioni, contributi o sovvenzioni. Sono autonomi in quel poco che serve. Loro unica fonte è la forza d'animo, la consapevolezza di essere nel giunto. Uomini e donne (vedove dei caduti) attendono (sempre) dallo Stato il doveroso riconoscimento delle loro richieste. (a.d.m.)

Cuneo: un'Adunata tra le migliori

di Giorgio Debiasi



Che fosse l'adunata dei grandi numeri lo si prevedeva ancora giovedì sera, quando passeggiando per il centro mi sono reso conto che erano già arrivati in città numerosi alpini. Alla fine si conteranno quasi centomila alpini in sfilata e circa 300mila assiepati lungo il percorso. Nei grandi numeri mettiamo i 126 concerti nella sola giornata di sabato, le 144 fanfare che hanno sfilato dalle nove alle venti di domenica, i 172 reduci autotrasportati, un coro di 2000 persone che hanno intonato l'Inno di Mameli e il Signore delle Cime in piazza Galimberti, gli 800 volontari di protezione civile schierati lungo i percorsi cittadini ed extra urbani.

La Sezione di Trento ha contribuito sfilando con 3200 alpini suddivisi in quattro settori, con 5 fanfare e altrettanti striscioni e alla testa il Labaro Sezionale scortato dal Presidente Giuseppe Demattè seguito dal Consiglio Sezionale e da 240 gagliardetti in rappresentanza di quasi la totalità dei gruppi e oltre sessanta volontari dei Nuvola che hanno sfilato davanti al raggruppamento del triveneto con alla testa il Presidente Giuliano Mattei. Il palco delle autorità era gremito: il presidente del Senato Franco Marini e il ministro della Difesa Arturo Parisi; a rappresentare il governo pure il ministro Livia Turco e il sottosegretario Ettore Rosato e il capo dipartimento della protezione civile Bertolaso; per l'opposizione il senatore di An Giovanni Collino e Carlo Giovanardi dell'Udc, in una tribuna vip rigorosamente bipartisan, accanto ai vertici militari dell'Esercito e del Corpo degli alpini

Ma ciò che mi ha colpito non sono tanto i numeri, infatti il 60% degli alpini ha prestatato il servizio militare presso la caserma Cesare Battisti, quindi era prevedibile un rimpatrio generale anche di quegli alpini che generalmente stanno a casa, ma lo spirito di comunione che si è formato tra le penne nere e i cuneensi: un'atmosfera che si è colta nei volti, nei sorrisi e nei piccoli gesti. Già da venerdì si potevano vedere i bambini portati a dorso di mulo, ragazzi e ragazze conversare amabilmente con i giovani alpini, ma anche casalinghe cuneensi sporgersi dai balconi per offrire un caffè magari corretto con la grappa o con il genepy.

File di camper fanno il loro ingresso in città. Quasi ogni spazio verde è occupato

da tende. Si ha l'impressione di attraversare un grande e gioioso accampamento. Molte amicizie si sono strette dopo anni di adunate, altre attendono fiduciose di sbocciare. Risuonano le canzoni degli alpini, spuntano chioschi ad ogni angolo di strada. Camminando sotto i portici gli incontri speciali con amici di vecchia data diventano frequenti.

La festa e i canti protratti fino a tarda notte di giovedì non hanno impedito agli alpini di presenziare in massa all'alza bandiera in Piazza Galimberti, venerdì alle ore 9.00. Il centro di Cuneo era infatti gremito di penne nere, dei loro familiari e dei Cuneensi che

un po' per curiosità, un po' perché coinvolti dall'entusiasmo degli Alpini hanno voluto assistere ad uno dei momenti più significativi di ogni Adunata. L'alza bandiera del sabato non è soltanto un rito appreso durante il servizio militare, ma doveroso tributo al simbolo della Repubblica italiana: ad esso seguono infatti, gli onori ai caduti di tutte le guerre. A Cuneo questa cerimonia assumeva un significato particolare: quello di commemorare la Divisione Alpina 'Cuneense', rimasta quasi interamente annientata sul fronte russo durante la Seconda guerra mondiale; 13.500 i caduti, di cui 6.176 cu-



nees. A questa cerimonia, oltre al Labaro sezione portato dal Vice presidente Carlo Covi e scortato dal Presidente Giuseppe Demattè, erano presenti numerosi gagliardetti in rappresentanza della nostra Sezione.

Due ali di folla entusiasta hanno accompagnato tra gli applausi, venerdì sera, il tragitto della Bandiera di Guerra giunta in piazza Galimberti alle ore 19.00. L'intera cerimonia si è contraddistinta per la sobrietà ma non per questo è risultata meno emozionante. Dopo gli onori al Labaro dell'ANA scortato dal Consiglio Nazionale, al Gonfalone della Regione Piemonte, ai gonfaloni di tutti i comuni della provincia di Cuneo scortati dai rispettivi Sindaci, ai Labari Sezionali scortati dai Presidenti di Sezione, ai gagliardetti alpini e delle Associazioni d'Arma, il corteo accompagnato dalla fanfara della Brigata Alpina Julia ha percorso un breve tragitto cittadino per portarsi in Comune dove la Bandiera è stata riposta in attesa della sfilata. Sabato pomeriggio in un Duomo colmo fino all'inverosimile si sono esibiti il Coro Sezionale alle ore 15.00 e la fanfara di Lizzano magistralmente diretta dal maestro Simoncelli, alle ore 18.00 durante la S.Messa. A fianco dell'altare il Labaro Sezionale scortato dal Vice presidente Maurizio Pinamonti e dal Presidente onorario Carlo Margonari. Particolare emozione quando, durante la comunione, la fanfara ha intonato il "Signore delle Cime".

Sabato sera verso le 23.30 oltre duemila coristi si sono dati appuntamento in Piazza Galimberti per cantare insieme l'Inno Nazionale e il "Signore delle Cime", purtroppo qualcosa è andato storto (una delle poche pecche dell'organizzazione), i microfoni non sono riusciti a far tacere le migliaia di persone che affollavano la piazza e a tenere a distanza le fanfare che in ogni angolo continuavano a suonare, cosicché coloro che non erano assiepati nelle prime file hanno sentito ben poco. Altri piccoli disappunti da segnalare sono stati la mancanza di raccoglitori d'immondizia lungo le vie centrali della città e una presenza troppo massiccia di venditori abusivi. A Cuneo si sono riversati migliaia di venditori d'ogni mercanzia, sia attinente alla manifestazione che non. Gli ambulanti abusivi hanno occupato ogni spazio calpestando, impedendo il transito delle persone; inoltre in città imperversavano una marea di zingari, accattoni o presunti tali. Perfetta l'organizzazione dei bus navetta anche se a mio parere potevano percorrere qualche centinaio di metri in più visto che potevano farlo sulle strade periferiche. Di notevole efficacia la chiusura delle strade affollate ai cosiddetti trabiccoli che hanno dovuto accontentarsi di circolare sulle vie laterali, e se qualche volta taluno è riuscito ad aggirare l'ostacolo dopo pochi metri veniva fermato e allontanato.

La città e la popolazione tutta è stata



ammirevole. Ha applaudito e inneggiato ai suoi alpini i quali contraccambiando con affettuosi saluti la folla assiepata lungo il percorso si sono fusi in un unico tripudio. Anche i commercianti si sono dimostrati pazienti anche di fronte a certe eccessive esuberanze. I negozi hanno vestito i colori degli alpini. Piccoli pezzi di storia familiare risplendevano nelle vetrine. Vecchi cappelli appartenuti agli avi, medaglie, fotografie, a testimonianza dell'attaccamento alle "penne nere". Tanti cuneesi ne hanno indossato la divisa e sono stati impegnati nei conflitti che hanno segnato il XX secolo

Un ultimo pensiero per le donne degli alpini che sono un po' alpine pure loro, anche se non hanno la penna nera sulla testa e non parlano ai muli, e qualche volta guardano questa festa di canti e di bevute sedute da una panca, come se fossero quasi lontane. A volte, sono un luogo della memoria. Sono l'altra metà di una storia, l'altra metà di una vita. Non ancora l'altra metà di un mondo. Però, ci sono. A guardarle, un po' ai margini dei canti e delle bevute, capisci perché le donne degli alpini non sono ancora l'altra metà del cielo. Un giorno forse lo saranno, ma oggi li divide la naja.

"Come è bella Cuneo" esclama il presidente nazionale dell'Ana Corrado Perona, mentre racconta le impressioni degli alpini giunti in città da svariate parti d'Italia e del mondo. E non c'è che concordare: Cuneo è davvero bella, ornata a festa, percorsa da allegri pedoni e ciclisti e piena di musica e baldoria. Chissà se sarà rimasta tale ora che le luci dell'Adunata si sono spente e gli alpini sono ritornati stanchi ma felici alle loro abitazioni.

A fine sfilata gli alpini della Sezione di Bassano del Grappa consegnano a tutti i volantini informativi per la prossima adunata del 2008 nella quale verrà festeggiato il 60° anniversario della ricostruzione del ponte degli Alpini e commemorato il 90° anniversario della fine del primo conflitto mondiale.

Le penne nere trentine erano presenti nella sfilata con 221 gagliardetti, cinque fanfare, due cori e 3300 iscritti. Poi tutti coloro che era all'esterno con i famigliari.

La Fanfara alpina di Lizzana valida protagonista a Cuneo

Chi ha partecipato all' Adunata nazionale con il Gruppo alpini di Lizzana, notoriamente dotato di ottima Fanfara, ha potuto fruire di una impeccabile organizzazione garantita dall'infaticabile Capogruppo Franco Simoncelli, con la moglie Eugenia come segretaria che ringraziamo tutti. Tre i pullman partiti da Lizzana appena passate le 6 di venerdì 11 maggio, con 140 persone fra suonatori, alpini e famigliari. Tanta allegria e amicizia, in comitiva con il coordinatore delle fanfare consigliere Paolo Filippi, assieme a Carlo Margonari e consorte, il consigliere Giovanni Bernardelli e Guido Vettorazzo direttore del "DOSS TRENT".

Dopo una sosta con spuntino a mezza strada, si arriva a Cuneo verso mezzogiorno: tempo ottimo, zona ridente e varia, sistemazione in Hotel, in fresca e amena valletta presso le Terme di Lurisia, 20 km da Cuneo. Dopo pranzo visita guidata all'imponente santuario di Vicoforte dedicato a Nostra Signora del Monte Regale, fondato da Carlo Emanuele 1°. Dopo cena la Fanfara di

Lizzana, diretta dal Maestro Massimo Simoncelli e di cui Franco è presidente e suonatore, ha eseguito nella Piazza di Mondovì un applauditissimo concerto: molti gli alpini e gli abitanti, con esibizione anche del coro alpino locale.

Sabato mattina, apprezzando moltissimo la razionale accessibilità della città di Cuneo, regolata da copiosi parcheggi periferici, ben serviti da bus navetta, tutti i partecipanti hanno potuto effettuare visite libere dei punti storici e organizzativi più importanti, ritrovandosi verso mezzogiorno alla tavola calda presso Piazza Galimberti, punto strategico subito dopo per un festoso concerto spontaneo.

La Messa prefestiva in Cattedrale alle ore 18, è stata seguita da tutta la nostra comitiva e da una folla strabocchevole di alpini e famigliari.

Ed ecco la domenica 13 maggio, il giorno più importante dell'Adunata. Un sole splendido ed una temperatura ideale hanno contribuito alla migliore riuscita della imponente sfilata, partita puntualmente alle 9. I giornali parlano

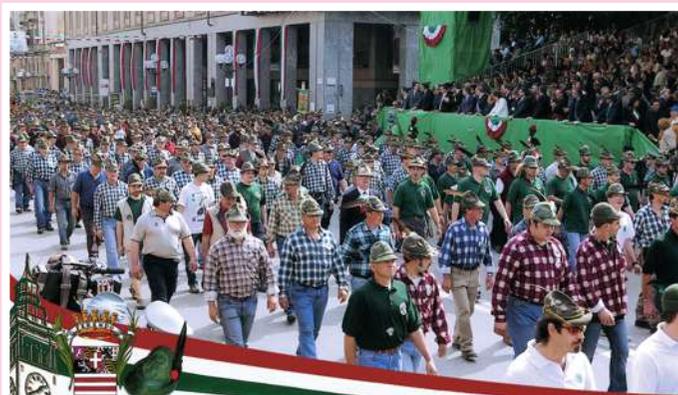
di 400.000 presenze, con la Sezione ANA di Trento che ha contribuito certo in maniera esemplare schierando alle 9.30 ben quattro blocchi di alpini (3-4000 è subito detto..), ordinati e marziali, accompagnati da 5 fanfare: chi ha assistito ai lati, ma ancor più chi ha sfilato lungo il magico rettilineo di 2 km da Piazza Torino alla zona di scioglimento, ha potuto godere di uno spettacolo indimenticabile. Folla plaudente ininterrotta ai lati e prospettive architettoniche stupende, fittamente imbandierate, davano pienamente la sensazione emozionante di una accoglienza sincera ed entusiasta, spirante viva alpinità e condivisione.

Cuneo è stata veramente una scelta felice, di piena soddisfazione e pienamente meritata: a degno ricordo degli Alpini della "CUNEENSE" in Russia ed a riconoscimento della concreta capacità organizzativa dimostrata dalla "Provincia Granda" e dai suoi alpini.

A parere di molti è stata una delle migliori Adunate nazionali degli Alpini. C'ero anch'io e sono d'accordo. **G.V.**



Fotocronaca della «nostra» Adunata



Fotocronaca Triveneto ad Arzignano



Fratellanza: ricostruiamo in Vezzena la storica chiesetta di S. Zita

La chiesetta di Santa Zita sta diventando una realtà. Si tratta di una testimonianza della Grande Guerra realizzata in Vezzena nel 1917. Demolita e ricostruita. Infine, nulla rimase se non alcuni gradini in pietra. L'operazione della sua nuova realizzazione risale ancora a qualche anno fa. Quest'anno, il via ufficiale con una commissione incaricata e presieduta da Maurizio Pinamonti (vicepresidente sezionale). Pubblicazione storica di Marco Zeni, sua presentazione nel Palazzo della Regione, sottoscrizione, avvio lavori, accordo con i combattenti e reduci austriaci, partecipazione ai lavori di volontari alpini. Presentiamo una eloquente fotocronaca degli eventi.



La presentazione del libro sulla chiesetta nella Sala Rosa (Foto A.G.F.)



Di seguito: primi lavori nel giugno scorso



CASSA RURALE DI TRENTO
Ass.ne Naz.le ALPINI - SEZIONE DI TRENTO
OPERAZIONE CHIESETTA DI S. ZITA

ABI
08304

CAB
01807

CONTO
000007327114

EUR IBAN IT03 6083 0401 8070 0000 7327 114
Codice BIC CCRTIT2T76A

BIBLIOTECA

a cura di Guido Vettorazzo

MARCO ZENI

**Chiesa di S. Zita / St. Zita Kapelle
1917 - 2007**

Edizione e stampa Effe e Erre- TN

Il prezioso libro in elegante edizione cartonata è stato presentato a Trento in Regione lunedì 21 maggio 2007.

A 90 anni dalla inaugurazione, reca la storia, ben documentata con foto originali e testi in italiano e tedesco, della chiesetta fatta edificare a Passo Vezzena nel 1917 da Carlo d'Asburgo Imperatore d'Austria.

Il ritrovarsi insieme sui luoghi di cruenta battaglie Alpini e Kaiserschützen, ha fatto

germogliare una comune volontà di ricostruire a Passo Vezzena la chiesetta di S. Zita in suffragio delle vittime, simbolo di pace e fratellanza.

L'iniziativa sta per concretizzarsi essendo stata bene accolta la proposta avanzata oltre 10 anni fa in sede A.N.A. a Trento dal Magg. Georg Eineder e dal T.Col. Josef Rainer



Nechi, rappresentanti dei Kaiserschützen. La Sezione A.N.A. di Trento se ne è assunta la guida raccogliendo tutte le disponibilità e collaborazioni per il raggiungimento dello scopo. Come scrive il Presidente Demattè nella presentazione:

“Attraverso questa pubblicazione, curata con amore e passione dall'amico Marco Zeni, è intendimento della Sezione A.N.A. coinvolgere persone, associazioni ed enti in questo progetto che si vuole realizzare all'insegna della fratellanza fra tutti gli uomini. Gli alpini trentini i cui padri e nonni compirono il loro dovere su fronti avversi, ricorderanno a Passo Vezzena, vincitori e vinti affratellati da un anelito di pace”.

Paolo Frizzi neo consigliere nazionale

Paolo FRIZZI, subentra ad Attilio Martini nel prestigioso incarico di consigliere nazionale. Un grazie ad Attilio per la sua opera sempre attenta e soprattutto per lunghi anni (ha concluso da vicepresidente il massimo dei mandati previsti dallo statuto) e un augurio a Paolo. Il nuovo consigliere nazionale è nato a Trento il 21 gennaio 1967, e vi risiede. E' sposato ed ha un figlio. E' avvocato e giornalista - pubblicitario.

Ha prestato servizio militare quale ufficiale di complemento, frequentando il 148° corso A.U.C. alla SMALP di Aosta, e servizio di prima nomina al Battaglione Alpini Edolo di Merano (Bolzano). Ha raggiunto il grado di Tenente.

E' iscritto all'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Trento, sin dal 1993. Attualmente ricopre l'incarico sezione di presidente della commissione elettorale. E' stato eletto capo gruppo del Gruppo Alpini di Trento nel febbraio 2007.



Con grande emozione, e non senza timore, ho accolto la mia elezione a consigliere nazionale della nostra Associazione, nell'ultima domenica di maggio. E non potrebbe essere diversamente, solamente pensando a chi prima di me ha ricoperto tale incarico, al ruolo che tale mandato richiede, all'onore di rappresentare centinaia di migliaia di Alpini. Il timore invece non può che promanare dal dubbio del “noviziato”, gravido nello stesso tempo d'entusiasmo, ma anche di molti interrogativi su quanto m'attende.

Cercherò dunque di meritare la fiducia accordatami, innanzitutto dagli Alpini della sezione di Trento che, per il tramite del Presidente Demattè, hanno inteso proporre il mio nome per la carica nazionale. Confido nell'aiuto del mio predecessore Attilio Martini, la cui esperienza pluriennale nel CDN sarà per me preziosa quanto il suo consiglio. A tutti Voi chiedo invece sin d'ora comprensione e pazienza, offrendo per compenso la mia piena disponibilità.

Grazie.

Paolo Frizzi

PROTEZIONE CIVILE

a cura di Giuliano Mattei

Unità informatica mobile consegnata nello Sri Lanka



L'iniziativa è stata realizzata grazie al ricavato di una sottoscrizione promossa dalle associazioni di volontariato della protezione civile Trentina e seguita dal centro Operativo di Volontariato Alpino dell'A.N.A. di Trento

Cinquanta scuole del distretto di Padiruppu nello Sri Lanka, l'isola a sud dell'India colpita dallo tsunami del 26 dicembre 2004, sono state dotate di un'aula mobile d'informatica tecnologicamente all'avanguardia. È l'ennesimo, piccolo miracolo del volontariato trentino che, grazie all'impegno del Centro Operativo di Volontariato Alpino, supportato dalla Provincia autonoma e dalle altre associazioni di Protezione Civile (Nu. Vol.A., Vigili del Fuoco Volontari, Soccorso Alpino, Psicologi per i Popoli, Scuola provinciale Cani da ricerca e catastrofe, Croce Rossa Italiana), ha potuto mettere a disposizione di circa 29.000 studenti che frequentano la scuola elementare, la scuola medie e il ginnasio, un'unità mobile che potrà consentire a circa 130 docenti informatici di svolgere le loro lezioni.

L'operazione, partita due anni fa all'indomani dell'ondata di maremoto che ha colpito in particolare proprio la costa orientale del Paese, ha visto il Centro e altre associazioni, lanciare una sottoscrizione destinata a raccogliere i fondi per attivare questo progetto che, complessivamente, ha richiesto un impegno di circa 35.000 euro: 25.000 sono arrivati da offerte, i restanti 10.000 sono stati garantiti da un contributo provinciale.

L'unità mobile, è un grosso furgone attrezzato con 10 personal computer (uno fisso che funge da server e nove portatili), scanner, stampanti, videocamera, proiettore, oltre che di una rete Wi Fi (Wireless Fidelity) e di un sistema GPRS (General Packet Radio Service) per collegarsi con il resto del mondo.

Alla consegna dell'attrezzatura, acquistata ed assemblata in loco, hanno provveduto il presidente del Centro Operativo di Volontariato Alpino, Giuliano Mattei, e l'architetto Fabio Andreatta che sta curando nella stessa zona, per conto della Provincia, anche la ristrutturazione della scuola di Kodaikallar, distrutta dallo tsunami.



La cerimonia si è svolta nel villaggio di Kaluthavalai, a circa 20 chilometri dalla città di Batticaloa, alla presenza della responsabile distrettuale del sistema scolastico, prof. Pavalakanthan, di una trentina di presidi e di circa quattrocento scolari e studenti, (nelle foto viene evidenziato l'atto con la firma di trasferimento del progetto donato ed il furgone allestito.)

Nel suo intervento il presidente Giuliano Mattei, che ha portato il saluto dei Nu.Vol.A. e di tutte le persone impegnate nella raccolta dei fondi, ha voluto rivolgere un ringraziamento a quanti hanno consentito, con la loro donazione, per la realizzazione del progetto. "Ancora una volta ha detto Mattei abbiamo trovato ampia e generosa disponibilità da parte di una molteplicità di soggetti, grazie ai quali ci è stato possibile raccogliere la cifra necessaria all'acquisto dell'attrezzatura. Ci sono stati versamenti consistenti da parte di istituzioni pubbliche e di associazioni, ma dobbiamo essere ugualmente riconoscenti a tutti quei cittadini che, singolarmente, hanno voluto sostenere, an-

che con piccole donazioni per noi altrettanto importanti, il nostro progetto."

La trasferta, impegnativa e tanto breve per i tempi risicati, (bisognava seguire, contratti, assemblaggi, acquisti, pagamenti, trasferimenti consegna e tant'altro), è stata di soddisfazione, in quanto la consegna del progetto è stata, che tutto il devoluto sia arrivato direttamente nelle mani di quelle persone che ci eravamo prefissati, senza dispendiose vie intermedie.

Si tratta della prima donazione a livello internazionale, rivolta alle popolazioni del distretto di Padiruppu all'indomani dello tsunami ha poi affermato la professoressa Pavalakanthan che ha espresso ai trentini, ed in particolare agli Alpini, la gratitudine di tutte le famiglie di una zona che si trova attualmente in condizioni di particolare disagio in quanto recentemente si è riaccesa anche la guerra civile fra Cingalesi e Tamil, e delle 79 scuole del distretto scolastico ben 44 sono chiuse per i problemi di detta guerra.

Nell'occasione della trasferta, si sono

potuti visionare anche dei campi profughi dove si sono rifugiati per scappare alla guerra, circa 120.000 persone e che hanno trovato un precario ed affollatissimo alloggio proprio nelle scuole chiuse.

In questi due anni hanno spiegato i responsabili delle istituzioni scolastiche locali si è creato uno squilibrio fra le località della costa, che hanno potuto beneficiare degli aiuti internazionali dotando anche le loro scuole di moderne attrezzature informatiche, e le zone rurali dell'interno dove esiste una situazione di grande arretratezza.

L'unità informatica mobile donata dal volontariato trentino sarà collegata per un anno, via chat, con la scuola media "Alessandro Manzoni" di Trento che ha accolto l'invito ad affiancare il progetto, sviluppando iniziative di interscambio con i propri alunni. Anche questo è un'importante tassello affinché il progetto sviluppato non sia una cosa depositata, ma continui con collegamenti periodici, tra le diverse realtà di scuole e Nazioni.

Momenti di formazione per i Nu.Vol.A. a Marco di Rovereto

Sempre di più, per essere all'altezza delle situazioni che necessitano, il Centro Operativo di Volontariato alpino A.N.A. di Trento, sapendo che l'importanza della formazione può essere determinante per il buon risultato del volontario, a Marco di Rovereto, nel Centro della Protezione Civile Provinciale, ha organizzato ben sei corsi formativi.

Il settore logistico, di nostra competenza a livello Provinciale, ha aspetti molto variegati ed impegnativi, sia sotto il profilo manuale sia teorico, si pensi all'approntamento di campi base, con montaggio di tendoni mensa e tende dormitorio con le dovute regole, al discorso cucina con le mille problematiche da seguire (igiene-HACCP-derrate alimentari-montaggio cucine a normativa ecc.) e alla sala mensa, pertanto siccome la preparazione non è mai sufficiente, si è deciso di far eseguire ai volontari dei corsi diversificati per settori.

Questi si dividevano in: corso per il corretto montaggio di tendoni (tipo bavarese) corso per scaricamento da automezzo di casse mobile e cucina-corso per cucina di massa-corso per patentati di seconda categoria e con sponda idraulica-corso di movimentazione automezzo con gru-corso per l'allestimento della sala mensa con

nozioni per la regolare distribuzione degli alimenti. Mettere insieme e organizzare in due giornate circa 150 persone dividendole in sei corsi per compiti specifici non è sempre facile, trovando anche la disponibilità di docenti preposti all'insegnamento, anche per i vari imprevisti e disguidi succeduti, ma nell'insieme si può essere soddisfatti che il tutto si è svolto con la massima regolarità ed efficienza. I corsi venivano svolti su due giornate, con la partecipazione di cinque nuclei per giornata, dando così la possibilità al docente di poter seguire al meglio i volontari.

Nell'insieme le due giornate sono state di grande interesse formativo, e da parte dei partecipanti la voglia di ripetere quest'esperienza, magari con altri tipi di corsi attinenti alle mansioni dove operiamo, questo è di grande soddisfazione, perché sta a significare la volontà del volontario, il voler apprendere sempre più nozioni formative, per dare il meglio nei compiti preposti, nell'interesse generale dei Nu.Vol.A. e delle persone le quali abbisognano degli interventi dei nostri volontari.

In ottobre trasferta in Eritrea

In occasione del 70° della costituzione del Btg alpino Vork Amba, viaggio in Eritrea dal 2 al 13 ottobre. Scopo, doveroso omaggio sul luogo dello scontro che vide il Battaglione distrutto nel 1941 nella battaglia di Keren. Si parteciperà anche all'inaugurazione ufficiale della linea ferroviaria Massaua - Asmara realizzata nel 1910 dagli italiani e solo ora rimessa in funzione. Alla trasferta parteciperanno la Fanfara Alpina della Valle dei Laghi, un coro alpino e un reduce del Battaglione. Informazioni: Giuseppe Parozzi di Presso (338/44785888).

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Ivano Tamanini

Campionato Nazionale ANA Slalom gigante Penne nere trentine vittoriose sul Bondone

Dopo ansie, apprensioni e momenti di "panico" per le mutevoli condizioni atmosferiche, finalmente sabato 31 marzo 2007, con la bella e significativa cerimonia dell'accensione della fiamma olimpica in località Vason, sono iniziate le gare per il 41° Campionato Nazionale A.N.A. di slalom gigante. Alla cerimonia di apertura dei giochi erano presenti numerosi vessilli delle 39 Sezioni con 362 atleti iscritti, ai quali è stata consegnata come segno di partecipazione una medaglia ricordo ed una borsa porta scarponi contenente prodotti tipici trentini e vario materiale pubblicitario.

Domenica mattina, pur sotto una discreta nevicata e superato anche l'inconveniente tecnico dei display che non riuscivano a collegare la partenza e l'arrivo, è stata data la partenza ufficiale alla gara.

La pista "Palon" ha visto la partenza per le categorie Master A e B a quota 1880 metri, mentre per la 1ª categoria ed i Senior la partenza era dislocata a quota 1950 metri. L'arrivo previsto a quota 1680 metri ha visto dunque un dislivello di 270 metri per le categorie 1ª e Senior e metri 200 per i Master A e B.

Per la nostra Sezione è stato un momento particolarmente impegnativo in quanto avevamo ben due validi motivi: primo perché dovevamo difendere il titolo conquistato l'anno precedente a Ponte di Legno e secondo perché come Sezione ospitante dovevamo dare il massimo per vincere, visto anche l'impegno del Comitato organizzatore del Campionato perché tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

I risultati ottenuti sono starti oltremodo lusinghieri in quanto il nostro Alpino Hoffer Juri ha riconquistato il titolo nazionale di specialità con un tempo di 49.30", davanti a due atleti della Sezione di Bergamo.

Elenchiamo ora altri buoni piazzamenti dei nostri atleti e più precisamente:

- 9° posto con **Rizzi Moreno** nella 1ª categoria con il tempo di 53.20"
- 1° posto con **Dalprà Arcadio** nella 2ª categoria senior con il tempo di 52.90"

- 2° posto con **Costantino Federico** con il tempo di 53.45"
- 16° posto con **Gretter Matteo** con il tempo di 59.11"
- 21° posto con **Lanzini Daniele** con il tempo di 59.93"
- 53° posto con **Gonzo Alessandro** con il tempo di 1.36.61"

Master A4: 3° posto con **Detomas Remo** con il tempo di 47.23"

Master A2: 3° posto con **Demez Fredi** con il tempo di 43.76"; 10° posto con **Felicetti Paolo** con il tempo di 45.85"

Master A1: 4° posto con **Cemin Mauro** con il tempo di 44.49"; 5° posto con **Rason Dario** con il tempo di 44.76"

Una ulteriore nota di orgoglio è aver vinto anche il prestigioso trofeo Ugo Merlini come Sezione con punti 5168 davanti alla Sezione di Bergamo (punti 4945) e la Sezione di Belluno (punti 4122).

La premiazione degli atleti vincitori nelle varie categorie, si è svolta nel pomeriggio della domenica con una inusuale cerimonia che ha visto sfilare le cinque fanfare sezionali ed un gruppo folkloristico per accompagnare lungo il tragitto da Piazza Cesare Battisti a Piazza Dante e tra una folla accorsa per l'occasione, i tre campioni con la corona di alloro al collo assieme a tutti gli altri vincitori di categoria e agli atleti ed accompagnatori delle Sezioni partecipati.

Assieme alla tradizionale premiazione con le medaglie, gli atleti hanno ricevuto anche un cesto confezionato con prodotti locali. Al vincitore del 41° Campionato, Hoffer Juri, è stata consegnata anche una bicicletta mountain-bike offerta dalla ditta Tacconi, mentre alle Sezioni è stato consegnato il "grest" della Sezione.

La chiusura ufficiale del 41° Campionato Nazionale di slalom gigante si è conclusa con lo spegnimento della fiamma olimpica mentre le cinque fanfare suonavano l'inno nazionale

Per concludere possiamo affermare con soddisfazione che questo Campionato è stato per la nostra Sezione ricco di risultati sia sportivi che organizzativi.

Un grazie a tutti i partecipanti al nostro campionato ed un grazie particolare ai componenti il comitato organizzatore che con il loro impegno hanno permesso di raggiungere questi ottimi risultati.

E' tutto. Grazie ancora!



I nostri atleti in Piazza Dante (Foto A.G.F.)

Master B4: 2° posto con **Pallaoro Celestino** con il tempo di 48.31"; 3° posto con **Rigotti Gianfranco** con il tempo di 49.01"

Master B3: 12° posto con **Manzana Giovanni** con il tempo di 55.30"

Master B2: 3° posto con **Marchi Giorgio** con il tempo di 52.36"

Master B1: 2° posto **Depaoli Sergio** con il tempo di 47.63"; 5° posto con **Marchi Franco** con il tempo di 48.77"

Campionato nazionale staffetta in montagna

Domenica 10 giugno a Settimo Vittone – Sez. di Ivrea – si è svolto il 31° Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna a staffetta.

La nostra Sezione ha preso parte a questo Campionato con quattro squadre ottenendo dei lusinghieri risultati, qui di seguito specificati:

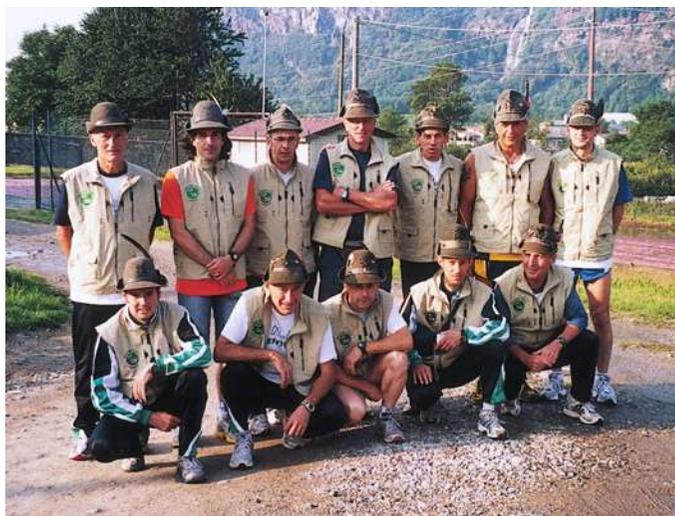
- 2° posto con la squadra Cappelletti, Tita e Gadler nella 2ª categoria
- 3° posto con la squadra Signorelli, Mancana e Sterni nella 3ª categoria
- 17° posto con la squadra Benini, Zanol e Adami nella 1ª categoria
- 61° con la squadra Facchinelli, Tasin e Casari sempre nella 1ª categoria.

Come Sezione abbiamo ottenuto l'ottavo posto su 26 Sezioni partecipanti, gli atleti iscritti e partecipanti erano 315 e le squadre che hanno preso il via sono state 105.

Come da tempo si va dicendo, per la nostra Sezione manca la presenza di atleti di spicco per poter concorrere al titolo nazionale: auguriamoci che arrivino anche per noi tempi migliori!!

Elenco qui di seguito i prossimi impegni della Sezione:

- 2 settembre a Parma per il campionato nazionale di tiro a segno, dove cercheremo di difendere il titolo nazionale nel tiro della pistola conquistato lo scorso anno e di conquistare finalmente il titolo nazionale nel tiro con la carabina perso nel 2006 per un solo punto!!!
- 23 settembre a Caprino Veronese per il Campionato nazionale di corsa in montagna individuale.
- 14 ottobre a Pettenasco – Sez. Omega – per il Campionato nazionale di marcia di regolarità in montagna.



Tiro a segno: Selva vince il Memorial Magnago - Recchia

Rispettata la tradizione anche per il 2007: le penne nere di Levico Terme, Selva di Levico e Barco si sono cimentate nella gara di tiro a segno un tempo denominato Trofeo del Cecchino ed ora dedicata a due penne nere andate avanti e indimenticate: Giuseppe Magnago e Vito Recchia. Così i tre Gruppi Ana sul territorio comunale di Levico in totale spirito di amicizia hanno dato vita ancora una volta alla gara. Con i tiratori di Selva a dominare. La serata di premiazione si è svolta a Selva (organizzatore di turno) presenti Maurizio Pinamonti (vicepresidente sezionale) e Roberto Gerola (consigliere di zona) insieme al capogruppo dei rispettivi gruppi concorrenti e autorità amministrative.



I vincitori del Memorial nella foto di Natali

Classifica:

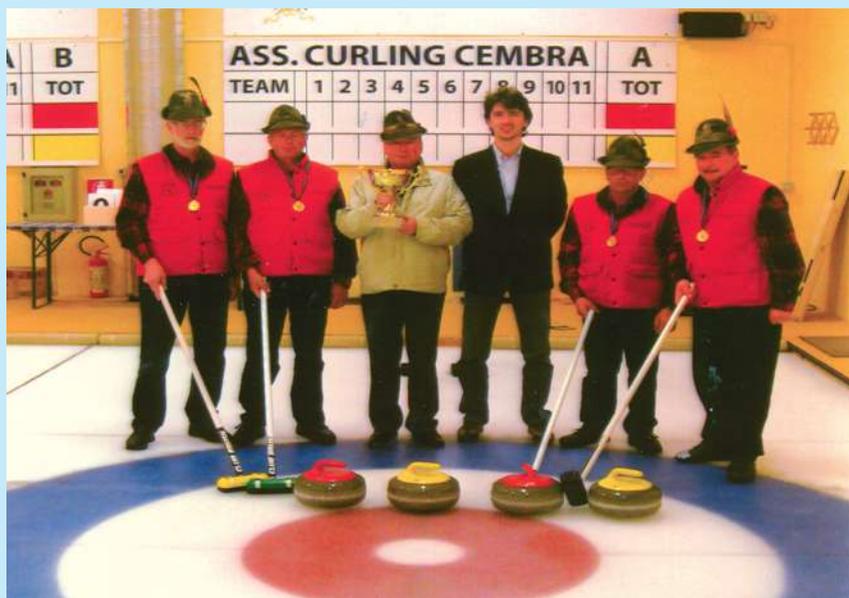
1° ANA Selva con punteggio totale di 961 con Florio Iacob (199), Pierangelo Libardi (192), Claudio Osler (191), Ennio Vettorazzi (190), Arcangelo Dalmaso (189).

2° ANA Barco con punteggio totale di 944 con Kriss Pallaoro (219), Patrik Moser (192), Valter Valentini (185), Lorenzo Fontana (178), Gianlorenzo Osler (170)

3° ANA Levico con punteggio totale di 863 con Andrea Frisanco (188), Enzo Pasqualini (173), Stefano Valentini (173), Pierluigi Frigo (168), Nicola Magnago (161).

Curling mondiale per ANA Cembra

Dopo le varie fasi di incontro tra le diverse squadre di Curling (Categoria Senior), svoltesi a Pinerolo, Cembra, Claut (Pordenone) e Cortina d'Ampezzo, le prime quattro squadre classificate hanno partecipato alla finale svoltasi al Palacurling di Cembra in aprile. La squadra Ana Cembra, dopo gli incontri diretti con le compagini di Pinerolo, Feltre e Ampezzo, ha brillantemente superato nella finale il Pinerolo conquistando il titolo italiano. Per Bruno Gottardi, De Giovanelli, Gio Savoi e Corbellari si apre così l'accesso ai mondiali di categoria over 50 in autunno negli Stati Uniti.



La Valtellina ricorda in settembre l'alluvione di 20 anni fa

La Sezione Valtellinese in collaborazione con la conterranea Sezione di Tirano, organizza una cerimonia in occasione di 20 anni dall'alluvione, insieme ai propri sessanta gruppi. Sarà un ringraziamento ufficiale per l'aiuto che nell'occasione venne fornito dalle 38 sezioni ANA che, unendosi ai ragazzi di leva del IV Corpo d'Armata Alpino sotto il coordinamento della sede nazionale si concretizzò in ben 13.000 giornate di lavoro di queste 182 furono fornite dalla Sezione di Trento.

La manifestazione avrà luogo in settembre con una esercitazione intersezionale di Protezione Civile nei giorni 7 e 8 settembre in Valmalenco. Domenica 9 si svolgerà la cerimonia a conclusione delle tre giornate. Sono quindi invitati tutti coloro che in occasione dell'alluvione furono presenti durante il soccorso. Saranno ospitati e quindi gli interessati dovranno comunicare la loro adesione direttamente alla Sezione di Trento.

Due alpini si ritrovano dopo oltre 60 anni

E' la storia di Armido Cogo, di Breganze (VI) e di Alfredo Andreatta di Pergine (vedi foto).

Entrambi a Molveno nel 1941 con l'11° Rgt. Alpini, si erano poi persi di vista come molti altri. Da allora passarono gli anni e Cogo non ha mai dimenticato il suo amico perginese che ora abita a Villazzano. Lo ha cercato per anni, tra mille numeri telefonici e vecchie carte: e in aprile, dopo 66 anni è riuscito a scovarlo.

Dopo il campo estivo di Molveno Cogo era stato impegnato in Montenegro mentre Andreatta era stato ammesso al Corso allievi ufficiali. Ma dopo l'8 settembre 1943 Cogo fu catturato in Francia dai tedeschi e internato in Germania. Anni difficili e duri; da dimenticare. Il 29 aprile 1945 c'è la liberazione. Cogo raccoglie tutte le sue forze e scappa. Molti altri non ce la fanno.

"Ho camminato giorni interi per strade sconosciute ancora infestate di tedeschi, temendo ora dopo ora di venire ripreso - racconta - fino al Brennero, poi Bolzano e Trento". Stanco morto, a Pergine incontra tre giovani con bracciale tricolore: Cogo ne

riconosce uno e lo saluta di slancio con un incredibile "Ciao Andreatta!". Era proprio lui! E sono uno nelle braccia dell'altro.

Segue una cena da sogno in casa dell'amico ritrovato e alla vista di un vero morbo letto su cui poter finalmente riposare Cogo scoppia in una crisi di pianto, un pianto liberatorio perché davvero era tutto finito.



Finito il nazifascismo, finita la guerra, finita la prigionia. Finalmente liberi, in pace e ancora insieme.

La Grande Guerra in Valle dei Mòcheni

18 mesi di eventi bellici nel diario di guerra di un Cappellano militare

Gli Alpini di Fierozzo in Valle dei Mòcheni hanno concluso la loro fatica: è uscita la pubblicazione sulla Grande Guerra. Una storia che si snoda dal 25 maggio 1915 al 27 novembre 1917 lungo il crinale dalla Panarotta ai Monti di Palù dove c'era il fronte Austro-ungarico. E' il "Diario di guerra del cappellano militare Raimund Zobl" che racconta le vicissitudini del Battaglione Rette II Bella Valle del Fersina (dei Mòcheni). E' stato pubblicato in occasione del 7° anniversario della Feldkapelle (1° luglio 2007). La Feldkapelle è un manufatto in legno dove veniva celebrata la Messa a quota 2000 circa in Valcava (in fondo alla Valle dei Mòcheni). E' stata ricostruita dalle penne nere di Fierozzo nel 2001 e poi luogo delle puntuali cerimonie di fratellanza con gli austriaci. Da quella cappelletta in legno è iniziata la lunga operazione di recupero di molti manufatti costruiti e utilizzati dall'esercito austro-ungarico (appunto il Btg Reutte II) durante la Grande Guerra. Adesso rappresenta un'escursione interessante, un'attrazione turistica, una testimonianza storica. I lavori sono stati finanziati dal Comune, dalla Provincia e dalla Comunità europea. Per completare l'opera, gli alpini di Fierozzo guidati dal capogruppo Aldo Prighel e lo studioso di storia locale, Elio Moltrer, ma anche dal sindaco Diego Moltrer, si sono preoccupati di raccogliere tutte le testimonianze possibili (molti i viaggi in Austria) su questo periodo della loro storia. Da qui il ritrovamento, tra le altre molte documentazioni, anche del "Diario" scritto con puntigliosità e dovizia di particolari dal cappellano militare in servizio in quel periodo e su quei monti: testimonianze scritte, ma anche fotografie, molte delle quali scattava lui stesso sviluppandole poi in una provvisoria camera oscura ricavata in una delle baracche dove viveva.

La pubblicazione è stata data alle stampe in proprio dalla Regione e presentata la sera precedente la cerimonia alla Feldkapelle, da Sieghard Gamper, direttore dell'Ufficio minoranze linguistiche della Regione. Presenti i responsabili alpini di Fierozzo con il consigliere di zona Roberto Gerola, il sindaco Moltrer, delegazioni di ex combattenti austriaci e di Armin Werth possessore del "Diario" che lo ha messo a disposizione gratuitamente. Appassionato cultore delle minoranze e quindi di storia locale, Gamper ha illustrato e commentato la pubblicazione. Ha così ricordato gli obiettivi che si vogliono raggiungere con la pubblicazione del "Diario": far conoscere la storia locale negli anni della Grande Guer-



I dirigenti ANA di Fierozzo con l'austriaco Armin Werth (a destra)

ra, sensibilizzare la gente trentina, ma non solo, sulle conseguenze della Grande Guerra specificatamente in valle dei Mòcheni. Naturalmente, significa anche conoscere il territorio e quello vicino, divulgare la conoscenza della lingua tedesca (il libro è in italiano e in tedesco, fianco a fianco) specie tra la gente mòchena, far apprezzare il patrimonio culturale dalle persone del luogo, ma anche che hanno contatti con la valle dei Mòcheni. In definitiva, si tratta di uno strumento di divulgazione storica anche dal punto di vista didattico rivolto ai giovani. E soprattutto è frutto di puro volontariato: la trascrizione, la scelta delle foto, l'inserimento delle foto, le didascalie, la composizione, la traduzione con l'assistenza di esperti. Onore quindi agli alpini di Fierozzo e ai loro collaboratori. (r.g)



GRUPPO ALPINI DI FIEROZZO
ALPINI-GRUPPE VLAROTZ



REGIONE AUTONOMA TRENTO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENTO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTO-SÜDTIROL



KRIEGSTAGEBUCH
des Feldkuraten
RAIMUND ZOBL

BATAILLON REUTTE II
IM
FERSENTAL

(26. Mai 1915 - 27. November 1917)

DIARIO DI GUERRA
del cappellano militare
RAIMUND ZOBL

BATTAGLIONE REUTTE II
NELLA
VALLE DEL FERSINA

(26 maggio 1915 - 27 novembre 1917)

(Publicato in occasione del 7° anniversario della "Feldkapelle" - 1 luglio 2007 a Valcava nel comune di Vlarotz/Fierozzo nella Valle del Fersina)

(Herausgegeben anlässlich der 7. Jahresfeier der „Feldkapelle“ - 1. Juli 2007 in Balkof in der Gemeinde Vlarotz/Florutz im Fersental)

Si dialoga sul «Progetto Giovani»

di Ivan Giovannini

Il 20 Aprile 2007, con presente il Vice Presidente Attilio Martini, si è svolta in sede della Sezione, la prima riunione dei giovani della sezione. La riunione aveva come obiettivo l'inizio di un dialogo con i giovani che fanno parte della nostra associazione. In tutta Italia su indicazione della Sede Nazionale si sono svolte analoghe iniziative, nell'ambito del progetto Giovani, che ormai da più di un anno ha iniziato i suoi lavori. I giovani presenti, erano circa una trentina, motivati e sinceramente interessati all'argomento principale, "noi

giovani e la nostra associazione". Dopo breve introduzione del Vice Presidente e del rappresentante giovani, la riunione ha avuto inizio. Da subito sono emersi sia i problemi che generalmente i giovani riscontrano all'interno dei gruppi, sia la grande collaborazione, che in tutti i gruppi viene instaurata coi Veci. Più volte, è stato sottolineato come non vi è nessuna intenzione di creare un gruppo a parte, ma la sincera volontà di partecipare attivamente al cammino della nostra associazione. La riunione, è continuata con l'esposizione

delle varie iniziative intraprese dai giovani in ambito nazionale, prima tra tutte il "progetto Ortigara" col quale i giovani della Sezione di Trento si sono impegnati a partecipare con un turno di lavoro dal 7-9 Settembre. Dopo la riunione è seguito breve momento conviviale con scambio di propositi e la voglia di rincontrarsi in una prossima riunione che si svolgerà verso la fine dell'estate. Per il prossimo incontro si auspica un maggior impegno da parte della sezione e soprattutto dei consiglieri di zona per la riuscita dell'incontro.

Tolmezzo: in festa i mortai della Compagnia «La Terribile»



Folta partecipazione di penne nere alla quinta Adunata dell'8° Compagnia Mortai "La Terribile" comandata dai generali Bruno Stefanutti ed Egidio Grusovin. Si è svolta a Tolmezzo ed è stata un successo anche per l'organizzazione. Si è svolta il 21 e 22 aprile scorso per le classi dal 1930 al 1936 ed oltre che hanno prestato servizio alla Caserma "Medaglia d'Oro S.Ten. Renato Del Din" nel capoluogo carnico. Ra i molti presenti anche il tenente Tommaso Girelli e il tenente Sergio Colombini, ora generale di Corpo d'Armata.

Ricordi del 12 CAR alpino di Montorio Veronese

... Era l'estate dell'anno 1961, dopo settimane di prove di mira con fucili di legno puntati su bersagli virtuali, sono iniziate le prove ufficiali di tiro al poligono sulle colline di Avesa. Il poligono è una struttura lineare in cemento armato fatta di molte piazzole, ove si sistemano a turno molti tiratori che cercavano di centrare, per quanto possibile, un bersaglio bianco/nero collocato a circa cento metri di distanza. Secchi gli ordini: "Attenti, a terra, gambe divaricate, caricare, puntare, fuoco!". I miei tiri furono molto precisi: con due caricatori da otto cartucce, quindici centri. Il sergente che mi comandava si complimentò subito con me per l'eccellente risultato, per me inaspettato.

Qualche settimana dopo, inaspettatamente, davanti alla compagnia schierata al completo il tenente comandante, dopo un lungo preambolo di circostanza, diede inizio ad una cerimonia di premiazione delle reclute che ai tiri avevano realizzato i punteggi

migliori. Nessuno di noi li conosceva ancora. Tutti noi eravamo seduti a terra, con il fucile sulle ginocchia come da disposizioni. Il primo ad essere chiamato fui, purtroppo, io. Scattai sull'attenti e di corsa mi presentai da lui, in maniera impeccabile, da manuale. Fucile *Gharand* calcio a terra sulla destra, sull'attenti attendevo orgoglioso il premio.

A questo punto, però, "cascò l'asino" e successe l'imprevisto che mi guastò la giornata e i giorni seguenti. Con la mano destra il comandante mi porse una busta bianca ed io distratto allungai la mano sinistra per ritrarla. Non l'avessi mai fatto! Nell'agitazione m'ero dimenticato la sequenza del cerimoniale. Il comandante ritirò di scatto la busta, iniziò, arrabbiatissimo, a ripetermi gridando in sequenza, esagerata, gli ordini: "Riposo, attenti, riposo, attenti, passare il fucile nella mano sinistra, allungare la mano destra, ritirare..." mi redarguì ancora, infine mi consegnò la busta e mi rimando al mio al posto: "Dietro front, avanti marc, vai

a sederti, gran testone e chiamati fortunato che non ti punisco!". Una figuraccia! Per gli altri pochi premiati tutto fu più facile, perché avevano memorizzato in fretta la lezione e loro, dopo la cerimonia, ebbero per me parole di comprensione. Furono colmati di elogi per la loro bravura e nel ritirare i premi dovettero risentire le parole del comandante, ancora alterato che dicevano; che "sì, Tomasi era un bravo tiratore ma niente di più e anche come militare ero meno che niente" e di seguito che "il premio che mi era stato consegnato era immeritato". Nella busta personalizzata oltre ad una banconota da cinquecento Lire c'erano gli elogi per il primo premio ottenuto nei "tiri" di compagnia. Io avrei lasciato soldi, elogi e tutto al Ministero della Difesa, anzi, avrei aggiunto qualche cosa di mio se avessi potuto cancellare l'umiliazione inflittami davanti a tutta la compagnia schierata in quel giorno di festa.

Giovanni Battista Tomasi

Moena ricorda Agostino Sommavilla

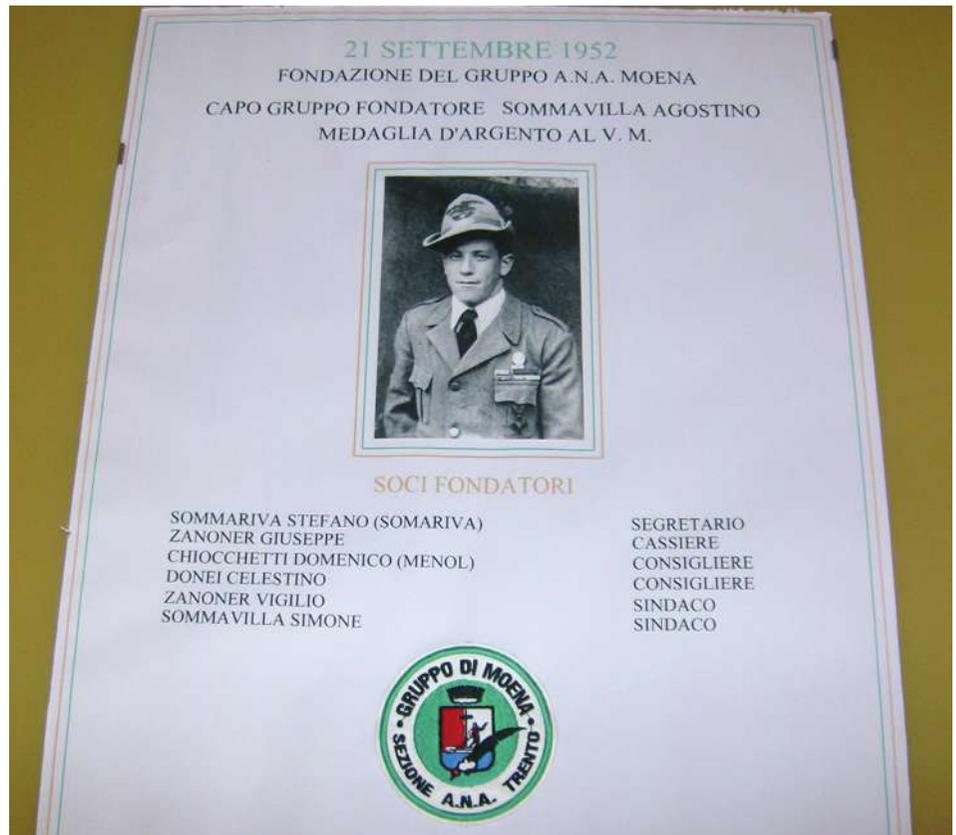
Era il 21 settembre del 1952 quando Agostino Sommavilla medaglia d'argento al valore militare guadagnata nella battaglia di Plevlie (Montenegro), fondava il gruppo di Moena. Andato avanti a fine maggio di quest'anno il gruppo vuole salutarlo e ricordarlo con la lettera scritta dall'Alpino compagno di battaglia soldato Paolo Zinetti e sottoscritta dal Colonnello Barbieri, e dedicata a Sommavilla cui seguì la medaglia d'argento al valor militare.

«La sentinella che vegliava al "Fortino" tese orecchio per udir meglio. Gli era sembrato di sentire il rumore di passi di più persone che silenziosamente s'avvicinavano. Era realtà od illusione? Sognava od era desto?»

Subito raggiunse il compagno che passeggiava poco lontano e gli chiese: *Senti tu qualche cosa? Vedi qualcuno che s'avvicina a noi? L'altro si fermò, si mise in ascolto e guardò intorno col suo occhio d'Aquila. Udendo infatti un rumore insolito corse alla baracca dando l'allarme. Il buio era profondo. Il pugno di scarponi che prestava servizio al "Fortino" prontamente uscì fuori con armi e munizioni e si dispose dietro la cinta di sassi per la difesa. I ribelli in numero di 200 si erano avvicinati a 20 metri dal "Fortino" circondandolo a semicerchio. Le grida di "hurrà" si fecero intense e il fuoco d'ambe le parti incominciò impetuoso. Il "Fortino" sembrava un vulcano in eruzione. Un giovane Alpino (Sommavilla), figlio delle Alpi Trentine con ardimento e coraggio si era esposto sopra la cinta gettando tutte le bombe a mano a lui affidate, ferendo il nemico sottostante. Privo di munizioni rientrò nel "Fortino" e frugando intorno trovò alcune altre bombe a mano e uscì nuovamente lanciandole sul nemico malvagio. Nel suo cuore alpino ardeva un desiderio: sbaragliare i ribelli tenerli lontani fino all'alba fino all'aiuto cameratesco.*

Dopo diverso tempo di tenace difesa, ai nostri vennero a mancare le munizioni.

La ciurma bolscevica ebra di vino e di sangue gridava e continuava a tirare splentamente riuscendo a penetrare nella cinta del "Fortino" ed a fare prigionieri i nostri. Il biondo Alpino Trentino, cercò nascostamente di saltare le mura nel versante dove credeva che il nemico non ci fosse. Aveva appena scavalcato il muretto quando una bomba a mano lo colpiva alla coscia destra ferendolo gravemente. Un dolore muto lo prese. Si toccò i pantaloni e si accorse che erano inzuppati di sangue. Impossibilitato quindi a muoversi, rimase lì nel buio della notte con l'arto ferito sulle fredde pietre in attesa di soccorso. Ad un tratto un ribelle si avvicinò con la pila accesa in mano illuminò



il suo viso credendolo moribondo, gli levò il portafoglio, l'orologio a polso e le scarpe. Quindi si allontanò borbottando parole in Croato. Il ferito per il dolore forte che soffriva e per l'impossibilità di difendersi sentì come inumidirsi gli occhi di lacrime e pensò alla mamma lontana, alla casa silente, ai piedi delle Alpi, la quale lo amava tanto e pregava per lui. Si rivolse a Colui che ogni cuore ascolta e tutto vede, per chiedere conforto e pianse, come un bambino solo nel buio della notte. L'alba spuntò e gli arditi vennero all'assalto. Il nemico dopo tenace resistenza visto vano ogni sforzo, abbandonò il "Fortino" portando con sé alcuni suoi feriti leggeri lasciando il terreno coperto di morti. Una penna alpina spuntò sul muro dove l'ardimentoso giaceva dolorante. "Aiuto! Sono dei vostri!" Il compagno subito lo raggiunse trasportandolo all'ospedale militare. La cancrena si era ormai impessata di quella carne martoriata e per salvargli la vita fu necessaria l'amputazione della gamba destra. Per più giorni la febbre lo minò e dolori fortissimi lo tormentarono. Lo visitai più volte e nei suoi occhi vidi tanta rassegnazione e sentii sprigionarsi dalle sue espressioni tanta bontà.

"La patria è fiera di te!" Un giorno gli dissi prima di lasciarlo. Egli mi sorrise mostrandomi la fila dei suoi denti bianchissimi in segno di Italica Compiacenza.

GESU' - Sii generoso e saluta le vette immacolate dell'Alpe, le conoscenze elencate nella giovinezza, il cielo azzurro d'Italia, la casa che ti vide bimbo innocente.... e va anche se il cuore è spremuto dall'angoscia per ciò che lascia. Lassù troverai la pace e la ricompensa di ciò che oggi lasci. Troverai anime che ti amano come quelle che lasci seppur lasci qui oggi».

Soldato: Paolo Zinetti - Colonnello: Barbieri

Strigno: Adunata del «Pieve di Cadore»

In settembre a Strigno, adunata degli artiglieri del Gruppo "Pieve di Cadore". L'appello viene dal generale Domenico Innecco già comandante della Brigata Cadore ed uno dei pochi ufficiali ancora in circolazione che ha prestato servizio a Strigno. Quest'anno ricorre il 50° dell'arrivo in sede a Strigno del Reparto. Per questo tutti gli artiglieri che sono passati da quelle parti sono invitati a partecipare al raduno in programma il 23 settembre (ore 9.30) davanti alla Caserma De Gol. Si sfilerà per le vie di Strigno per partecipare alla Messa e ricordare quanto sono andati avanti.

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di R. Gerola, B. Lucchini, I. Tamanini, G. Vettorazzo

ZONA SINISTRA ADIGE

TRENTO – Si è svolta domenica 27 maggio al poligomino del Soraval di Cadine, il 9° Trofeo Città di Trento, gara di tiro a segno organizzato dal Gruppo Ana di Trento e riservato alle penne nere della Sezione. La gara, a squadre ed individuale con carabina



calibro 22, ha visto la partecipazione di oltre 120 concorrenti provenienti da ogni angolo del Trentino. Tra i partecipanti anche atleti detentori di titoli nazionali. I vincitori. Nella gara individuale: 1) Giorgio Tomasi (147 punti), 2) Sergio Stenico con 144), 3) Marco Zanella e Andrea Ranzi; Nella gara a squadre: 1) Meano A 427 punti, 2) Mattarello (424), 3) Meano B con 422 e 4) Vigolo Vattaro con 413.

ZONA ALTOPIANI DI FOLGARIA - LAVARONE - VIGOLANA - LUSERNA

BOSENTINO – Domenica 11 febbraio 2007 il gruppo Alpini di Bosentino in collaborazione con l'amministrazione Comunale, il gruppo Anziani e la corale Madonna del Feles, ha festeggiato l'alpino centenario Angelo Broilo. La Messa, celebrata dal nostro parroco Don Mario Bonora,



accompagnata dai canti della Corale ed alla presenza di un nutrito numero di Alpini che scortavano il gagliardetto è stato l'inizio, come di rito, della festa.

Toccanti le parole del primo cittadino Fernando Leonardelli che ha ricordato anche l'impegno politico di Angelo.

Al termine, nel palazzotto comunale, ad attendere il centenario, il corpo bandistico di Caldonazzo diretto dal maestro Costa Giovanni. Durante la cerimonia il Sindaco ed il Capogruppo hanno consegnato due targhe in ricordo del traguardo raggiunto dal nostro Socio anziano.

ZONA ROVERETO

CALLIANO – Per il quarto anno consecutivo il Gruppo Ana di Calliano ha offerto agli scolari un pranzo al Parco Europa. 72 ragazzi con i loro insegnanti e le autorità hanno così concluso l'anno di impegni con



una visita storico-culturale al Castello di Castelpietra seguendo poi un percorso naturalistico accompagnati dal custode forestale. In ricordo della giornata una foto con i piccoli alpini che cantano "sul cappello".

ROVERETO – A Rovereto è stato commemorato Damiano Chiesa a 90 anni dalla morte. Un rito che Rovereto compie ogni anno il 19 maggio, come il 12 luglio ricorda la morte di Cesare Battisti e Fabio Filzi, entrambi morti sul patibolo per avere scelto la parte irredentista.

"Sappiamo quanto sia stata difficile, persino drammatica – ha detto davanti al monumento di Piazza Podestà il prof. Zadra nella sua orazione – la battaglia politica nazionale nel Trentino di inizio secolo. La Grande Guerra sovrastò e divorò aspirazioni e speranze al punto di rendere incommensurabile il cumulo di sofferenze, di sangue e di orrore con l'obiettivo che il movimento nazionale esprimeva. Ogni persona, ogni famiglia, ogni città e villaggio ne portarono i segni nel corpo e nella coscienza e la fine

della guerra aprì la strada ad una pacificazione lenta e contrastata. Anche per questo il 4 novembre ricordiamo senza trionfalismi nazionalistici la fine di quella guerra come la fine di una catastrofe senza precedenti, unica e insuperata per gli effetti che provocò su tutto il Ventesimo secolo. Forse proprio per questa incommensurabilità, anno dopo anno, il 19 maggio ricordiamo la morte sul patibolo di questo giovane, con la compassione che ci deriva dal sentire la sua morte tanto umana da vedere in essa quella di milioni di altri uomini e donne travolti dalla guerra".

LIZZANELLA – Da molti anni gli ospiti della Casa di Soggiorno per Anziani di Rovereto hanno stretto una forte amicizia con le donne Bosniache che frequentano il Centro Diurno Koraci di Rijeka. Sono donne profughe provenienti dalla Bosnia e che si sono trovate a Rijeka durante il conflitto Serbo-Croato-Bosniaco. Non hanno più potuto far rientro nelle loro terre perché, al momento della stipula del trattato di pace, le loro terre sono state consegnate alla popolazione serba.

Questo cammino è incominciato quasi per caso ma poi è continuato con lettere, invio di fotografie, semplici scritti, qualche dono fatto di piccoli segni e gesti significativi con la mediazione dell'Associazione "Per un mondo migliore" di Verona che opera in terra Croata ed è affiliata al gruppo internazionale "The family". Quindi sono incominciate le visite: alcuni operatori e volontari si sono recati nella italiana Fiume per programmare e concretizzare l'incontro tra



le signore ed i nostri anziani. Questo è quanto è avvenuto: ci sono voluti diversi mesi di preparazione, di accordi con le Istituzioni territoriali della Vallagarina (Cassa Rurale, Comune, RSA) per reperire fondi, organizzare aiuti, concordare giorni, appuntamenti ed orari.

In questo contesto gli anziani hanno interessato anche gli Alpini per essere aiutati nell'organizzazione dei due momenti importanti di questo incontro tra gli ospiti della nostra Casa di Soggiorno e le Signore della Bosnia. Gli Alpini hanno provveduto a preparare il pranzo e la cena e lo hanno fatto con la consueta allegria e disponibilità dimostrandosi, come sempre, all'altezza della situazione e testimoniando attenzione, premura e molta capacità. A pranzo ci siamo dati appuntamento alla Baita di Costa Violina con il Gruppo di Lizzanella, mentre per la cena eravamo ospiti nella sede del Gruppo ANA di Patone.

Hanno partecipato sia gli anziani della nuova struttura di Borgo Sacco che gli ospiti della Sede di Via Vannetti. In ambedue le occasioni gli amici Alpini hanno contribuito a rendere questi eventi carichi di affetto, intensi e pieni di concreta amicizia. Questo ponte tra Rovereto e Rijeka si è ormai consolidato e siamo convinti potrà continuare anche grazie alla testimonianza ed alla disponibilità dei Gruppi Alpini della Vallagarina. Questa amicizia si sta rafforzando anche con le visite che alcuni componenti dei Direttivi Alpini sono soliti far al Centro Diurno Koraci a Rijeka.

NOMI – Sempre presenti gli alpini di Nomi dove c'è da lavorare per la comunità. E così è stato anche se di divertimento si è trattato. E' stato infatti allestito il carnevale



(18 febbraio scorso) producendo ben due quintali di "mezze penne" che centinaia di partecipanti hanno veramente gustato e le penne nere hanno avuto la soddisfazione di ricevere i più sentiti complimenti.

ZONA BASSA VALLAGARINA

AVIO – Lo scorso giugno il Gruppo Alpini di Avio ha festeggiato il cinquantenario di rifondazione ed il prologo di questo importante appuntamento lo si è avuto nella serata di venerdì nel teatro parrocchiale dove il coro Monte Vignol e il gruppo Memores di Ala hanno proposto al numeroso pubblico "Immagini che cantano": le più belle canzoni care agli alpini mentre scorrevano



immagini storiche degli eventi bellici. Domenica 3 giugno invece, dopo la cerimonia dell'alza bandiera e la deposizione di una corona al monumento dei Caduti, le penne nere hanno partecipato alla Messa concelebrata dal parroco don Ernesto Villa e dal missionario Padre Fulvio Cristoforetti con il quale il gruppo alpini aviensi mantiene uno stretto legame d'amicizia. Quindi l'imponente sfilata per le vie del paese, con l'accompagnamento musicale della fanfara di Lizzana, fino alla Pieve dove è stata deposta una corona presso il monumento ai Caduti. Sulla via del ritorno c'è stata anche una breve e commovente sosta per onorare gli ospiti della Casa di riposo che hanno dimostrato di apprezzare particolarmente le musiche della fanfara alpina. La sfilata si è poi sciolta nel piazzale della cantina Sociale dove il capogruppo Corrado Zomer e le molte autorità intervenute, compreso il presidente sezionale Giuseppe Demattè, il capo Nu.Vol.A. Giuliano Mattei, il col. Roberto Segarizzi, il capozona Claudio Fumanelli ed il consigliere Silvano Mattei, insieme a amministratori pubblici hanno pronunciato davanti alle numerose delegazioni degli alpini trentini e dell'alto Veneto i discorsi di circostanza. Targhe ricordo e attestati di benemerita sono stati consegnati a reduci, soci ed agli ex capigruppo degli alpini aviensi. Presenti alla cerimonia anche una rappresentanza dei Vigili del fuoco volontari di Avio, i Nu.Vol.A., i volontari della Stella d'Oro, il gruppo cinofilo ed il Soccorso alpino oltre agli ex carabinieri, fanti ed internati e moltissima gente.

MORI – L'assemblea ordinaria del Gruppo di Mori è stata preceduta da una cerimonia delle rappresentanze di tutti gli 8 Gruppi A.N.A. della Bassa Vallagarina



di fronte al monumento ai caduti in Piazza Cal di Ponte a Mori. Da sinistra a destra, i gagliardetti dei Gruppi Ana di Brentonico, Ronzo Val di Gresta, Sabbionara, Ala, Castione, Mori, Cima Vignola e Avio.

Nel mezzo il caporale alpino Federico Menegazzi vfp1 che presta servizio presso il 5° Alpini di Vipiteno.

ZONA VALLE DEI LAGHI

CAVEDINE – Camillo Pedrotti, classe 1916, è scomparso questa primavera. Era uno degli ultimi reduci. Richiamato nel 1939 e assegnato alle operazioni sul fronte francese, fu successivamente inviato su quello greco-albanese dove si guadagnò la corce al valor militare. Vide anche la steppa russa da dove rientrò fortunatamente prima della disastrosa ritirata. Partecipava sovente alle riunioni del Gruppo sempre gioviale. Sarà ricordato in sella al trattore felice tra le sue coltivazioni di mele. Con lui viene a mancare un personaggio all'interno del Gruppo alpini ma anche della comunità.



Nella foto: sul fronte greco quando gli venne consegnata la medaglia al valore.

VIGO CAVEDINE – Remo Cristofolini, Capogruppo degli Alpini di Vigo Cavedine dal 2004, è andato avanti sabato 14 aprile scorso. Essere Alpino non è solo un incarico, è qualcosa di più: è essere armati di fede e di amore, è sentire nel proprio spirito l'amore per la Patria, il ricordo degli eventi passati e vissuti con sofferenza e sacrificio da tutti gli Alpini caduti, è l'affidarsi alla Provvidenza e a Dio onnipotente, è vivere il presente coscienti dell'insegnamento che ci ha lasciato la storia... e, questo, Remo lo sapeva bene. Molte potrebbero essere le parole che raccontano di lui, di quanto ha fatto per la comunità di Vigo come Alpino, come Consigliere nel Direttivo della Vicinia Donego, come membro del Consiglio Parrocchiale... ma forse è meglio lasciare la voce al silenzio dei ricordi che ognuno di noi serba nel proprio cuore. E un silenzioso ma eloquente ricordo di Remo, per la comunità di Vigo, è certamente il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre (una scultura commemorativa posta nei



pressi della chiesa, ben visibile a chi entra in paese) che gli Alpini hanno desiderato e che nell'agosto 2005 hanno condotto a buon termine con gioia, soddisfazione ed una punta di orgoglio. Il monumento, fortemente voluto da Remo Cristofolini, ha rappresentato la concretizzazione di un sogno degli Alpini e dei loro simpatizzanti ed è stato reso possibile grazie alla generosità di molti e al merito del Gruppo A.N.A di Vigo con le rispettive famiglie. Questo monumento ha voluto essere un doveroso omaggio alla memoria dei nostri Caduti, di coloro che sono partiti e non più tornati, ma anche uno sprone, un invito ad impegnarci giorno dopo giorno sulla via della pace. La pace intesa come valore da perseguire ad ogni costo: nei rapporti interpersonali, nelle nostre famiglie, nel lavoro, con i vicini ed i lontani. Solo così il coraggio, la lealtà ed il sacrificio dei nostri caduti non saranno dimenticati. Dietro ad ognuno, ad ogni nome, si celano una famiglia, ricordi, sentimenti, la nostra storia, le nostre tradizioni.

Questo monumento Remo l'ha desiderato come emblema per tenere alti quei valori che la nostra gente ci ha tramandato e come invito alla preghiera affinché Dio guidi i nostri passi.

Questo monumento, oggi, ci parla anche di Remo, dei suoi ideali e del suo impegno nella società.

Ora solo un abbraccio alla sua amata famiglia affinché abbia la forza di sopportare questo momento di forte dolore.

CAVEDINE – Andato avanti Gerardo Dallapé, reduce, classe 1916. Un alpino ricco di storia e di grandissima generosità. Richiamato nel 1938 fu inviato sul fronte della Guerra civile spagnola, poi in Albania e quindi sul fronte greco. Continuò in Jugoslavia contro i partigiani e quindi raggiunse la Russia nel gennaio 1943, ma senza partecipare ai combattimenti. Dopo 18 settembre cadde



in mano ai partigiani a Gorizia ma riuscì a fuggire ed eludendo le truppe tedesche, a raggiungere la propria abitazione. Per l'esercito risultò disperso. Nonostante le travagliate vicissitudini, la sua generosità lo portò a partecipare alle squadre di volontari

in aiuto ai civili. Il Gruppo lo ricorda felice alla cerimonia di consegna della pergamena Ana, svoltasi a Vezzano nel dicembre 2005. Pur sulla carrozzina per una invalidità alla gamba, portava con orgoglio il cappello alpino ammirato da tutti.

ZONA GIUDICARIE RENDENA

Gemellaggio con Paganica

PINZOLO – Da 2 anni il direttivo del Gruppo di Pinzolo ha lavorato con impegno a questo appuntamento, per ricambiare la visita fatta dal Gruppo di Paganica nel 2005, in occasione del gemellaggio fra i 2 Gruppi.

Giovedì 31 maggio alle ore 5 la partenza da Pinzolo della delegazione di alpini, rappresentanti di zona e della sezione di Trento. Guidati dal Capogruppo Renzo Maffei e dal segretario Giorgio Bindo, gli alpini di Pinzolo sono partiti per le montagne dell'Abruzzo. Erano presenti il vice presidente Carlo Covi con il Vessillo, il consigliere Domenico Ferrari, in rappresentanza della sezione di Trento, e il rappresentante di zona Giudicarie Rendena Fulvio Zontini; erano presenti assieme al Gruppo di Pinzolo, anche i tagliardetti dei gruppi di Spiazzo Rendena con il capo



Gruppo Renzo Bonaffini, di Zuolo Bolbeno con il capo Gruppo Giuseppe Rivani, e di Madonna di campiglio.

Nelle giornate successive ci hanno raggiunti i rappresentanti del comune di Pinzolo, il sindaco dott. William Bonomi e l'assessore Carola Ferrari.

Giunti a Paganica nel primo pomeriggio accolti da un caloroso benvenuto del capogruppo Corradino Palmerini e autorità cittadine; si è proceduto all'accensione del tripode davanti al monumento dei caduti. La sera il gruppo di Pinzolo ha preparato la cena con specialità della valle Rendena che sono state molto apprezzate.

Nella giornata di venerdì mattina dopo la deposizione delle corone alla tomba del C.M. medaglia d'argento Mario Rossi, è una presentazione della sua storia, abbiamo visitato le montagne del parco, con la salita a Campo Imperatore nel massiccio

del Gran Sasso. L'ospitalità che ci è stata riservata è stata grande; non cerano dubbi, le genti della montagna sanno esprimere la loro solidarietà e amicizia a qualsiasi latitudine si trovano. Le montagne del Gran Sasso ci hanno meravigliato e nello stesso tempo sembrava di conoscerle già da tempo. Sono montagne che hanno dato carattere agli alpini dell'Abruzzo che con le loro gesta hanno contribuito a tenere alto il valore dell'Alpinità e dell'amore alla nostra bella Italia.

Nella giornata di sabato, in mattinata si è proceduto alla deposizione della corona ai caduti nella frazione di Assergi. Alla presenza dei presidenti dei 2 parchi si è poi proceduto al gemellaggio del parco Adamello Brenta con il parco Gran Sasso Monti della Laga presso la sede del parco stesso. Nella mattina una delegazione di alpini di Pinzolo ha allestito uno stand per una esposizione e degustazione dei prodotti locali della valle Rendena, molto apprezzata dalla popolazione locale convenuta numerosa nella cittadina di Paganica.

Nel pomeriggio dopo la deposizione della corona al monumento dei caduti da parte di 2 reduci della campagna di Russia, si è proceduto nella sala Civica alla cerimonia di conferma del gemellaggio fra i due gruppi e le comunità di Pinzolo e Paganica; con discorsi dei Capi Gruppo, dei sindaci, e dei rappresentanti delle due sezioni, con scambio dei doni e targhe ricordo. Una cerimonia dove si sono visti segni di amicizia delle due comunità.

La sera è seguito il concerto dei cori Pre-sanella di Pinzolo, la Portella di Paganica, e della Ass. Corale Gran Sasso dell'Aquila, nella bellissima chiesa di Santa Maria Assunta, gremita di locali e di ospiti.

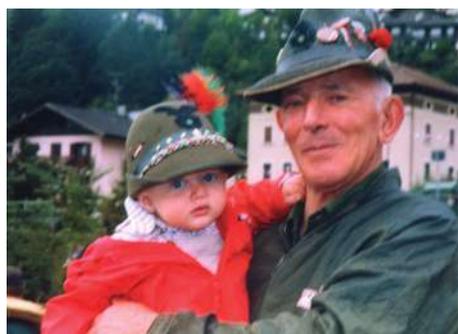
La giornata conclusiva è stata molto partecipata; alle ore 10 si è sfilato per le vie di Paganica imbandierate e abbellite con i fiori alle finestre e balconi; fra due ali di popolazione che applaudiva sono sfilati gli alpini dell'Abruzzo e delle sezioni vicine. I gruppi gemellati di Paganica e di Pinzolo hanno chiuso la sfilata dei 2000 alpini accorsi per la manifestazione.

Con un po' di rammarico nel tardo pomeriggio di domenica siamo ripartiti per le nostre valli. Con noi ci siamo portati la meravigliosa accoglienza e amicizia che gli alpini dell'Abruzzo ci hanno riservato.

Rimarranno nel nostro animo e nei nostri ricordi questi 4 giorni trascorsi a Paganica, gli amici incontrati, e la solidarietà delle genti delle montagne dell' Appennino che ci hanno arricchiti di nuovi valori.

Concludo questo diario di un gemellaggio con Viva gli alpini di Pinzolo, di Paganica e tutti gli alpini dovunque si trovino; Viva gli alpini e viva tutti quelli che sostengono il nostro umile lavoro di volontari.

SPIAZZO – Nonni e nipoti un binomio sempre valido. Così, dal Gruppo di Spiazzo



ecco nonno Celestino Dorna con in braccio il piccolo Massimiliano.

PIEVE DI BONO – Domenica 22 aprile c'erano tanti alpini a Pieve di Bono, provenienti dalle Giudicarie e dalla vicina bresciana, con gagliardetti ed il labaro sezionale, ad accompagnare l'artigliere alpino Gaetano Ballini, portato a spalla dai suoi del gruppo di Pieve di Bono, nel suo ultimo viaggio al cimitero di Creto.



Ballini bresciano d'origine, giunse a Pieve di Bono nei primi anni 50 per lavoro, e subito aderì al neo costituito gruppo locale, dove per anni ricoprì la carica di segretario, quindi fu presidente del mandamento e consigliere sezionale dal 1968 al 1988. Fu socio fondatore della fanfara alpina di Pieve di Bono, della quale fu presidente per oltre 30 anni sfilando al suo fianco in innumerevoli adunate nazionali. Gaetano per 50 anni si può dire sia stato l'anima e il cuore degli alpini della Pieve, e come non ricordare l'impegno profuso per il recupero dell'ex cimitero di guerra di malga Clef, ci teneva in modo particolare alla festa annuale che si faceva lassù. Molto attivo, metteva grande entusiasmo in ogni attività in cui partecipava, festa paesana o festa alpina; verrà ricordato anche per la frase che sfoggiava in ogni occasione per tagliare i discorsi "viva gli alpini".



Andiamo a visitare il Museo delle Truppe Alpine sul Doss Trent

L'idea era venuta ad Antonio Bugna durante l'incontro dei reduci di Plevlja, che l'aveva girata a Giovanni Facchini e a Mario Balduzzi gli ultimi due reduci rimasti a Pieve di Bono. Il tempo di organizzarsi e ed il 6 febbraio i tre baldi nonnetti del gruppo di Pieve di Bono, 258 anni in tre, Giovanni Facchini classe 1920 Gr.Lanzo fronte Occidentale, e Greco- Albanese, Mario Balduzzi classe 1921 Btg Trento fronte Greco -Albanese e Antonio Bugna classe 1922 Btg Bolzano fronte Occidentale, fronte Greco-Albanese- Francia, quindi internato in Germania, accompagnati in macchina dal sempre disponibile amico degli alpini Marcello Maestri, sono partiti da Pieve di Bono ed alle nove in punto erano fuori dal cancello del Museo. Qui ad attenderli hanno trovato il maresciallo che li ha subito messi a loro agio offrendo un buon caffè, poi è arrivato il ten.col. Stefano Basset, medaglia di bronzo al valor militare, che ha fatto loro un grande onore accompagnandoli personalmente a visitare il museo. Un paio d'ore si sono volatilizate guardando le varie foto esposte, le armi ed i cimeli, che hanno loro rimembrato tristi periodi di fame, di compagni morti e di guerra, ma anche la loro spensierata gioventù. Facchini e Balduzzi hanno in particolar modo guardato le foto della battaglia di Plevlja, dove come si dice c'erano.. Inoltre con grande piacere hanno apprezzato il ricordo di padre Marcolini cappellano militare in Russia, e molto conosciuto nella Pieve di Bono perchè fautore delle colonie alpine di malga Bissina in alta val di Daone. Alla fine il ten. col. Basset li ha invitati anche a pranzo. Hanno fatto ritorno a casa nel pomeriggio entusiasti dell'ospitalità ricevuta, e con l'augurio che molti altri alpini vadano sul Doss Trent a visitare il museo, perchè veramente lo merita.

ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

FAEDO – Alla chiusura dell'anno scolastico delle scuole elementari, alla presenza degli insegnanti e delle autorità comunali, una folta delegazione di penne nere guidate dal capogruppo Ettore Filippi ha consegnato

a tutti gli alunni un'artistica pergamena con l'Inno di Mameli versione integrale. Con l'occasione sono state espresse alcune



considerazioni sulla storia e i concetti in esso contenuti. Al termine, il canto dell'Inno stesso.

ZONA MEDIA VALLE DI NON

CLES – Il giorno 29 aprile, il Gruppo alpini di Cles, con la collaborazione di altre associazioni del paese, all'interno del cortile del castel Malgolo, messo gentilmente a disposizione dal Conte Premoli, ha orga-



nizzato un pranzo, dal quale è stata ricavata un'ingente somma che è stata devoluta a Padre Camillo Calliari (socio del gruppo), missionario in Tanzania. Sono intervenute autorità civili ed esponenti della nobiltà provenienti da tutta l'Italia settentrionale, nonché gli alpini di Giussano della Sezione di Milano e quelli di Bolzano che da anni operano insieme al Gruppo di Cles nella missione africana per portare acqua nei vari villaggi della Diocesi di padre (Baba) Camillo.

COREDO – Al Gruppo Ana di Coredo, una triste notizia è giunta dal Canada. La scomparsa di Arrigo Dallatina, socio fondatore e primo capogruppo. Nonostante la lontananza (da molti anni aveva lasciato il paese) aveva mantenuto i contatti con il "suo" gruppo ed era ritornato in coincidenza con la festa del 50° anniversario di fondazione partecipando attivamente ai preparativi. Poi era ripartito facendoci dono di alcune allegorie di vita militare che da tempo ornano le pareti della nostra sede. Sarà così ricordato.

SEGNO – Domenica 15 aprile gli alpini della Valle di Non si sono dati appuntamento a Segno per l'annuale Raduno di zona e celebrare così il 60° di fondazione del Gruppo. Centinaia di penne nere con oltre 40 gagliardetti provenienti da tutta la valle e dalle valli limitrofe hanno sfilato dietro il vessillo sezionale per le vie del paese ac-



compagnati dalla fanfara di Pieve di Bono. Dopo gli onori alla bandiera e la deposizione di una corona a ricordo dei caduti di tutte le guerre, la Messa concelebrata dal cappellano militare don Covi e dal parroco. Prima del rito religioso gli interventi delle autorità, dal capogruppo Nicola Chini che ha tracciato brevemente la storia del Gruppo menzionando il fondatore Chini Silvio, ai numerosi consiglieri sezionali guidati dai vicepresidenti Maurizio Pinamonti e Carlo Covi che ha diretto la manifestazione al consigliere nazionale Attilio Martini, passando per i numerosi amministratori pubblici presenti. E' stato quindi inaugurato e benedetto il nuovo gagliardetto del gruppo alla presenza della madrina. Particolarmente graditi durante la funzione religiosa i canti del Coro della Sezione Ana di Trento che successivamente, nel pomeriggio si è esibito in un applauditissimo concerto nella chiesa parrocchiale.

VERVÒ – Il gruppo Alpini di Vervò ricorda l'alpino Giacomo Gottardi classe 1921 andato avanti lo scorso novembre. Reduce di Guerra aveva ricevuto la pergamena ricordo a Cles l'anno scorso.



VALLI DI PEJO-SOLE-RABBI

MALE' – Tra i reduci premiato con la "storica" pergamena dell'Ana, anche il capogruppo onorario degli alpini di Malé, maresciallo Livio Pangrazzi. La pergamena



gli è stata consegnata dallo stesso presidente sezionale Giuseppe Dematté.

ZONA DESTRA AVISIO

CEOLA – Foto storica all'Adunata di Cuneo: il papà Alberto ed il figlio Patrizio mentre depongono una corona d'alloro al



Monumento ai Caduti di Boves, paesino dove il Gruppo Ana di Ceola ha trovato ospitalità durante l'Adunata. Sono il Vecio e il Bocia: insieme impegnati nello spirito Alpino.

ZONA SINISTRA AVISIO

Periodo intenso per il Gruppo Alpini di Baselga, che è stato fortemente impegnato con importanti iniziative di volontariato. Domenica 22 Aprile il gruppo ha partecipato con il proprio supporto logistico alla manovra congiunta di elisoccorso dei VVF, Croce Rossa e Guardia di Finanza. Sabato e domenica 19-20 maggio ha stato garantito

un pasto caldo a tutti i partecipanti della Mai Zeder importante 24h di corsa attorno ai due laghi. Il 26 maggio Festa Patronale il gruppo ha confezionato più di 600 pasti,



offerti a tutti i partecipanti la processione. Questi ed altri impegni continuano a dimostrare come i nostri gruppi siano appoggio fondamentale, per le altre associazioni e per le amministrazioni locali.

ZONA FIEMME E FASSA

ZIANO DI FIEMME – Inaugurata domenica 6 maggio 2007 la nuova sede sociale del Gruppo Alpini Ziano di Fiemme. Davanti ad un discreto numero di presenti tra i quali rappresentanti dei Gruppi delle valli di Fiemme e Fassa col gagliardetto e soci alpini di Ziano, il cappellano sezionale Don Covi ha celebrato la Messa e la benedizione della nuova sede. Una struttura messa a disposizione dall'amministrazione comunale, ristrutturata e adeguata alle proprie esigenze con un notevole impegno da parte dei soci del gruppo. La festa è poi proseguita con il pranzo del socio presso il tendone delle feste campestri con l'accompagnamento musicale del "Bandin" di Tesero.

Si è svolto tutto in allegria e cordialità, all'insegna dell'alpinità e con quel senso di unione che contraddistingue l'associazione nazionale alpini. La nuova sede contribuisce ad aggregare ancor di più i soci del gruppo e diventando così il luogo di ritrovo per organizzare, discutere, socializzare con altri Gruppi e infine per avere un punto di raccolta delle testimonianze che in oltre 50 anni di storia del Gruppo Alpini di Ziano ha saputo esprimere.



POZZA DI FASSA – Domenica 27 maggio il gruppo di Pozza di Fassa ha festeggiato il suo mezzo secolo di vita. Come sottolineato dal sindaco Alessandra Cloch una lunga ed apprezzata presenza nella comunità di Fassa. La cerimonia si è svolta con sfilata per le vie del paese, deposizione di corona al monumento ai caduti, quindi



la Messa celebrata da don Augusto Covi, cappellano sezionale. Inoltre, alla presenza del rappresentante sezionale di Trento Marco Zorzi, del consigliere zonale Elio Vaia e le rappresentanze dei gruppi delle valli di Fiemme e Fassa con i loro gagliardetti, si è voluto ricordare in un momento particolarmente toccante, i reduci di guerra Angelo Carpano classe 1920, Luigi Florian classe 1923, Carlo Cincelli 1922, Modesto Locatin 1918 consegnando loro un attestato di riconoscimento. In tale occasione, gli alpini del gruppo hanno voluto festeggiare, con una targa, l'insossidabile Luciano Vian capogruppo da oltre vent'anni.

ZONA ALTA VALSUGANA

FIEROZZO – Una dozzina di gagliardetti e oltre 50 penne nere hanno partecipato all'annuale appuntamento alla Feldkapelle proposto dal Gruppo Ana di Fierozzo. Presenti molte autorità, la sezione Ana era rappresentata dal vicepresidente Maurizio Pinamonti con il consigliere di zona Roberto Gerola. Messa celebrata da don Slomp conterraneo e parroco in Alto Adige, scambio di omaggi con le rappresentanze di combattenti e reduci austriache e naturalmente onori alla bandiera e ricordo dei Caduti i guerra.



ZONA ALTA VALSUGANA

PERGINE – Estate "di lavoro" per un gruppo di penne nere perghinese. Due volte al mese, il giovedì mattina nella piazzetta



Fruet hanno provveduto ad allestire, in occasione del mercato contadino, una sorta di "merenda" con prodotti dei coltivatori diretti: piccoli frutti abbinati a yogurt, marmellata, burro, assaggi di formaggi e perfino di polenta e funghi. La loro opera è stata apprezzatissima dalla folta presenza anche di turisti.

SANT'ORSOLA – Il Gruppo alpini ha ricordato recentemente Fortunato Pallaoro, il reduce andato avanti e che aveva ricevuto



la pergamena Ana nel corso della cerimonia svoltasi a Pergine. Nella foto il sindaco Damiano Fontanari e il presidente Giuseppe Demattè alla consegna.

SERSO – Impegnatissime le penne nere di Serso anche con gli scout perghinese. Con perfetta organizzazione hanno proposto



un'ospitalità calorosa nei confronti dei 170 scout perghinese. Hanno offerto loro una serata (con celebrazione della Messa da parte del parroco don Bortolotti e del capellano don Lamberto) nell'antica chiesetta di San Giorgio: un gioiello artistico recentemente scoperto e restaurato.

TENNA – In lutto il gruppo Ana di tenna per la scomparsa di Artidoro (Doro) Genesini (reduce di guerra). Si arruolò come volontario alpino nel 1940 e fu allievo della Scuola militare alpina di Aosta. Fu sul fronte francese sul Colle della Maddalena, poi in Albania e in prigionia per un breve tempo sull'isola di Creta. Torna a casa nel gennaio del 1942 e fa parte del Battaglione di complementi a Pergine e Levico sotto il comando dell'allora maggiore Ezio Garbari. Poi è di nuovo nei Balcani, in Albania e nel Montenegro. Per lui, altra campagna di Francia come truppe di occupazione. Militare di carriera, andò in pensione con il grado di maresciallo.

ZONA BASSA VALSUGANA

CASTELNUOVO – La presenza di cinque reduci della seconda guerra mondiale ha dato certamente un tocco in più alla festa con la quale, domenica 29 aprile, il Gruppo Alpini di Castelnuovo ha voluto ricordare il quarantacinquesimo anniversario della fondazione. Il cav. Onorato Brendolise



(classe 1918 e fondatore del Gruppo), Luigi Coradello (1922), Guido Campestrin (1915), Tamanini (1918) che ora risiede a Mattarello e Federico Demattè (1921) ora a Vigolo Vattaro, sono stati al centro dell'ammirazione e dell'affettuosa attenzione dei partecipanti alla cerimonia. Era quello che il capogruppo Paolo Andriollo ed i suoi Alpini si ripromettevano: mettere insieme ancora una volta questi vecchi compagni d'armi e farli conoscere a tutti.

Loro, i reduci, hanno fatto fino in fondo la loro parte. In testa alla sfilata hanno attraversato il paese con grande fiera fino alla chiesa in cui il parroco, don Marco, ha

celebrato Messa. Qualche commozione al "silenzio" ed alla deposizione della corona al monumento ai Caduti. Gli interventi celebrativi sono stati tenuti dal sindaco di Castelnuovo, Bruno Perozzo, e dal responsabile di zona degli Alpini, Marino Sandri. Poi il pranzo, nella sala della Pro Loco, ed il taglio della torta commemorativa. E loro, i cinque reduci, a ricordare insieme la battaglia di Plevje e tanti altri drammatici momenti della loro vita militare.

STRIGNO - Con l'entusiasmo e l'impegno di sempre, anche nel 2007 gli Alpini del Gruppo ANA di Strigno hanno tenuto fede all'appuntamento con le tradizionali feste di inizio anno. Forse la più divertente e significativa manifestazione, realizzata in collaborazione con l'oratorio parrocchiale, è stata quella di "ncontr a marzo", quando le vie del paese sono state percorse dall'allegro e rumoroso corteo, nel quale giovani e meno giovani hanno rinnovato assieme un'antica usanza.

In precedenza, ad Epifania, c'era stata la festa sul sagrato con distribuzione dei dolci che riempivano la gerla della Befana. Oltre ad essi, ogni bambino ha ricevuto un piccolo sgabello in legno, opera di Giorgio e Alfredo Voltolini. Importante anche la collaborazione di Mario Tomaselli e Vittorino Parlotto.

Nell'ultimo sabato di Carnevale, infine, la festa caratterizzata dalla presenza di un originale trenino, che fermava davanti alla sede del Gruppo in via Pretorio, oltre che ai Monegatti. Anche in questa occasione, come nelle precedenti, gli Alpini si sono assunti l'impegno (molto apprezzato dalla popolazione) di distribuire *krapfen* e *strauben* a volontà e di alleviare la sete generale con abbondanti mescite di vin brulè, the ed aranciata.

ZONA PRIMIERO

IMER - Domenica 1 luglio 2007 è stata inaugurata la nuova sede del Gruppo alpini di Imer in via monte Pavone nell'edificio ex segheria comunale. Il locale è stato dato in comodato gratuito al Gruppo alpini dal Comune di Imer ed è costituito dal soppalco dell'edificio predetto. Il lavoro di sistemazione e adattamento a sede del locale medesimo è stato realizzato, su incarico del Gruppo alpini, da diverse ditte locali ed inoltre da numerosi soci e simpatizzanti che hanno eseguito i lavori di finitura e completamento della sede. La precedente sede del Gruppo alpini di Imer era ubicata in località Masi, a piano seminterrato dell'edificio ex scuola elementare, in locali di



proprietà privata. La cerimonia di inaugurazione è stata aperta, in presenza di un folto pubblico, da un breve discorso del Sindaco di Imer Pio Decimo Bettega cui è seguito un saluto e ringraziamento da parte del capogruppo Aldo Bettega. Il parroco di Imer don Ferruccio Furlan ha quindi proceduto alla benedizione della sede.

50° di Fondazione Gruppo Alpini di Telve e 13° Raduno di Zona

TELVE - Settimana intensa quella appena trascorsa per il Gruppo Alpini di Telve in occasione dei festeggiamenti del 50° anniversario di costituzione del Gruppo e per il 13° Raduno di Zona.

Il giorno 4 giugno alle ore 10,00 viene inaugurata la mostra dell'UNIRR (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia) con l'esposizione di 130 quadri contenenti migliaia di fotografie della guerra in Russia. E' proseguito nel pomeriggio con l'inaugurazione della mostra di libri sulla 1° e 2° guerra mondiale nelle sale della biblioteca comunale di Telve.

Martedì 5 giugno è prevista la conferenza di Luca Girotto sulla 1° Guerra mondiale con il titolo "Tra Valpina e Salubio immagini dalla Grande Guerra". La sala del teatro "Don Bosco" di Telve è gremita di gente che segue con attenzione l'esposizione delle immagini commentate da Luca.

Mercoledì è la serata sulla 2° guerra mondiale: Guido Vettorazzo intrattiene le persone giunte per ascoltarlo su "Soldati in Russia 1941-43" con immagini e risponde alle domande.

Giovedì è giornata prevista di riposo dai festeggiamenti ma che viene, invece, riempita con la Processione del Corpus Domini.

Venerdì il Coro Valsella propone il con-

certo nella Chiesa arcipretale messa a disposizione del parroco don Franco. La chiesa è gremita di gente che applaude lungamente il coro chiedendo dei bis. Il Coro termina il concerto con "Signore delle cime".

Giornata intensa quella di sabato 9 giu-



gno: il programma prevede alle 16 l'inaugurazione della "Via degli Alpini". La via viene inaugurata dal Sindaco Rigon Franco con la benedizione del parroco don Franco. E' presente il consigliere di Zona Sandri con il vessillo.

La serata prosegue con il ballo che si prolunga oltre le due di notte.

Domenica 10 giugno è la giornata prevista per i festeggiamenti. Si inizia alle 9,30 con

la sfilata per le vie cittadine. Sono presenti ben 42 gagliardetti, ed oltre al vessillo di Trento quello di Vicenza e la presenza di seicento penne nere. In Piazza Vecchia è previsto l'alzabandiera mentre la banda di Telve suona l'inno d'Italia, poi di nuovo in sfilata fino al cimitero, dove viene deposta una corona dall'alloro al monumento ai caduti di tutte le guerre al suono della "marcia del Piave" e del "silenzio". Si prosegue fino in chiesa dove viene officiata la S.Messa dal parroco don Franco. Al termine viene benedetto il nuovo gagliardetto portato dalla nuova madrina Sig.ra Rossi Ermina vedova del Capogruppo Varese e viene letta la "Preghiera dell'alpino".

La sfilata prosegue fino al capannone predisposto nel piazzale delle scuole elementari dove vengono pronunciati i discorsi ufficiali, prima dal Capogruppo Enrico de Aliprandini, dal sindaco Franco Rigon, dal Capogruppo del Gruppo Alpini "O. Salviati" di Vicenza, dal responsabile di zona Sandri e dal nostro presidente Demattè. Segue il rancio alpino predisposto dalla protezione civile NUVOLA Valsugana. Alle ore 14,30 la banda folkloristica di Telve intrattiene il pubblico presente con un concerto molto apprezzato. Alle ore 17 si prosegue con il karaoke e alle ore 20 si procede all'estrazione dei numeri vincenti della lotteria.

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli e Lorenzo Bettega

MATRIMONI

Arco Alessandro Gober con Cecilia Seia

Brentonico	Mauro Slaifer con Laura Tononi
Lasino	Marco Danieli con Elena Bonetti
Lizzana	Tiziano Baldessarelli con Marcela
Mezzana	Stefano Dalla Serra con Mayelin
Moena	Mirco Chiochetti con Serena Moser Stefano Valdagni (consigliere del gruppo) con Lisa
Villalagarina	Tomas Goller con Silvia Ondertoller

Auguri di lunga e serena felicità

NASCITE

Andalo	Iris di Aldo e Gabriella Dalfovo
Brentonico	Camilla di Federico e Elisabetta Giuliani Moreno nipote di Franco Zeni Nicola di Giuseppe e Claudia Mazzurana Samuele di Mauro e Laura Slaifer
Brione	Andrea di Fabio e Alessandra Scaglia Laura di Giorgio e Elisa Scaglia Valerio di Romedio e Alma Pelanda
Cadine	Alessio di Renzo e Miriam Nardelli
Campi di Riva	Cecilia di Paolo e Maria Elena Leoni Gabriele di Alessandro e Manuela Parisi
Cavedine	Alessandro di Gian Paolo e Federica Berti
Celentino	Gloria di Cristian e Eleonora Focher Marco di Michele e Monica Daprà
Cembra	Giada di Mauro e Carmen Lorenzi Galvagni
Darzo	Cristian di Dennis e Sara Beltrami Irene e Lorenzo di Giovanni e Sara Romele
Lasino	Giulia di Franco e Michela Danieli
Lavis	Thomas di Giorgio e Orietta Pisoni Alice di Alessandro e Giovanna Dalri Matteo di Ricardo e Eleonora Nardon Michele di Giuliano e Roberta Slomp
Lizzana	Rebecca di Tiziano e Carla Pozzer
Magras Arnago	Emma di Elio ed Elena Stablum
Malè	Arianna di Mauro e Sonia Ferrari
Masi di Cavalese	Lara di Giuseppe e Maddalena Guadagnini Sharon di Vincenzo e Simonetta Dallabona
Mezzana	Angelica di Claudio e Ivana Matteotti Arianna di Massimiliano e Elisa Stablum Elena di Antonio e Loretta Bezzi Filippo di Flavio e Anna Maria Dalla Serra Gianluca di Davide e Maria Rosa Pangrazzi Valeria di Flavio e Stefania Ravelli
Mezzocorona	Karin di Gabriele e Stefania Pedron
Monte Casale	Nicola di Giulio e Serena Santoni
Monte Sover	Lorenzo di Pietro e Katia Girardi Tomaso di Fedele e Claudia Girardi
Nogaredo	Nicolas di Matteo e Sara Candioli
Pietramurata	Greta di Nicola e Martina Maino
Pomarolo	Alessandro di Cristian e Iliaria Pedrotti
Pressano	Thomas di Mauro e Claudia Cappelletti
Ronchi Valsugana	Giorgia di Livio e Annalisa Montibeller
Roncogno	Marta di Giuseppe e Sonia Giovanetti Matteo di Alessandro e Barbara Lazzari
Ruffrè	Loris di Luigi e Antonella Larcher
S.Orsola	Angelica Maria di Mario e Silvia Andreatta Giovanni di Daniele e Sandra Feller

S. Orsola
Sover
Spiazzo Rendena
Sporminore
Tenna
Tenno
Terlago
Tezze Valsugana
Val di Pejo
 ????
Verla
Vigo Cortesano
Villalagarina
Gloria di Marcellino e Pia Paoli
Daniele di Ivo e Sabrina Todeschi
Emanuele di Loris e Sara Salvadei
Thomas di Paolo ed Ornella Ferrazza
Tomaso di Marco e Nadia Ferarol
Carlotta di Michele e Monica Oss Chemper
Serena di Valter e Monica Motter
Thomas di Erwin e Cristina Motter
Thomas di Fabrizio e Alda Barbieri
Carolina di Achille e Roberta Frizzera
Elisa di Giordano e Claudia Paissan
Giorgia di Ivano e Carla Mazzonelli
Loris di Simone e Bruna Minati
Federico di Matteo e Roberta Sironi
Valeria di Flavio e Stefania Ravelli
Alan di Giuliano e Anna Rizzoli
Riccardo di Fabio e Silvia Patton
Lorenzo di Ivano e Franca Zandonai

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Aldeno	Giuseppe Beozzo
Andalo	Enrico Zeni Egidio Pittigher socio fondatore
Arco	Antonio Baroni reduce
Avio	Mario Libera
Baselga di Pinè	Tarcisio Rossi Siro Bortolotti Guerrino Dallamaria
Bieno	Lindo Cimarolli
Bondone	Alfonso Ducati
Bosentino	Lorenzo Passerini
Brentonico	Sergio Bussola Valeriano Mazzurana Vito Zoller Gino Cecco (socio fondatore del gruppo)
Caoria	Mario Polli
Cavareno	Mario Polli
Cavedine	Camillo Pedrotti (reduce) Gerardo Dallapè
Cembra	Camillo Casagrande Lodovico Zanotelli Luigino Luchi (amico) Luigino Simonetti
Cima Vignola	Silvio Pedrotti
Dambel	Livio Giacometti (reduce)
Darzo	Simone Bettega
Imer	Simone Bettega
Lizzana	Giovanni Pozzer (amico) Gino Campolongo Barozzi (amico) Giovanni Pozzer (amico) Gino Campolongo Barozzi (amico) Sergio Calliari
Lizzanella	I fratelli Romeo e Giuseppe Toffanetti
Lomaso	Costantino Bridi
Mattarello	Dante Gosetti
Mezzana	Alfredo Pederagnana (amico)
Mezzolombardo	Paolo Roazza padre Giulio Ioriatti cappellano del gruppo
Moena	Lorenzo Tait
Montegazza	Agostino Somnavilla (fondatore del gruppo) Giovanni Tamis

Olle	Mario Franceschini
Padergnone	Albino Pisoni
Pergine Valsugana	Angelo Serafini Raffaele Fedel
Pieve di Bono	Gaetano Ballini ex consigliere di zona
Pinzolo	Vittorio Martinelli
Pomarolo	Ettore Chiusole
Povo	Adriano Pedri
Riva del Garda	Gianfranco Marchi
Roncogno	Lorenzo Lazzeri (amico)
Rovereto	Emilio Malossini, reduce di Russia
S. Lorenzo in Banale	Tiberio Appoloni
Spiazzo Rendena	Luigi Botteri
Storo	Francesco Armanini
Taio	Adelio Fuganti Fausto Lucchi
Tenna	Artidoro Genesini
Tiarno di Sotto	Ettore Mora Graziano Ferrari
Trento	Paolo Decarli (ex capo gruppo) Ezio Vettori
Trento Sud	Claudio Scartezzini
Vallarsa	Guido Segà (reduce) Olivio Pezzato (ex capo gruppo) Ruggero Cobbe Natale Mosconi
Vermiglio	Renato Cristofolini capo gruppo in carica
Vigo Cavedine	Alfonso Ducati
Vigolo Vattaro	Mariano Spagnolli
Villalagarina	Piergiorgio Bortolotti

Partecipando al dolore di familiari e amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Arco	La moglie di Lino Gobbi Il papà di Maurizio Tosi
Baselga di Pinè	Il papà di Giulio Girardi
Bieno	Il papà di Luciano e Angelo Ezio Dallamaria
Brentonico	La moglie di Francesco Malfatti La nonna di Loris Malfatti Il papà di Mario Giovanazzi Il nonno di Daniele Giovanazzi La mamma di Gianni Civettini
Caldonazzo	La mamma di Roberto Baldessari
Celentino	La mamma di Tulio Pretti
Cembra	Il papà di Carlo Paolazzi Il papà di Luigi Guaraldo La mamma di Antonio e Massimo Brun La moglie di Livio Brun Il papà di Mauro Ferrazza Il papà di Lino Pelz
Coredo	Il papà di Sergio Rizzardi
Covelo	Il figlio di Alberto Fantini
Dambel	Il papà di Franco Veber
Darzo	Il papà di Vittorio Giacometti La mamma di Serafino Beltrami
Grumes	Il papà di Elio e Tarcisio Pojer (reduce)
Lavis	La moglie di Ezio e mamma di Mauro Rigotti
Levico Terme	Il figlio di Domenico Bruzzese

Mattarello	Il papà di Ermanno Dallago
Mezzana	La sorella di Gino Barbetti La mamma di Ugo Redolfi La mamma di Ugo Nello Dalla Torre
Mezzocorona	Il papà di Roberto Marcolla
Mezzolombardo	Il papà di Diego Bonvicini Il papà di Paolo Tait La sorella di Giuliano Dalfovo Il suocero di Oscar Mittestainer
Monte Casale	La moglie di Gino Chemolli
Nomi	Il papà di Fiorello Gasperotti
Olle	La moglie di Antonio Dellagiacomina
Pergine Valsugana	La moglie di Andrea Tasin La mamma di Enrico Toller Il papà di Carlo Fontanari La figlia di Italo Nicolini
Pressano	Il papà di Sergio Daldoss
Ranzo	La mamma di Rino Beatrice La suocera di Aldo Sommadossi Il papà di Mauro Beatrice Il fratello di Paolo e Sergio Fellin
Revò	Il papà di Bassano Mazza
Riva del Garda	Il papà di Livio Moser
Roncogno	Il papà di Ivan Gheduzzi (amico) Il fratello di Giuliano Anzelini Il papà di Mariano Veronesi La mamma di Giuliano Eccli La mamma di Gianfranco Albanese Il fratello di Guido Vettorazzo
Rovereto	Il papà di Claudio Busetti Il fratello di Marco Gianotti La nonna di Alessandro Dallona Il papà di Renzo Calovi La mamma di Rocco Fontana Il fratello del capo gruppo Giuseppe Todeschi Il fratello di Marco Gasperi
S. Lorenzo in Banale	La mamma di Gianfranco Barbieri
S. Michele a/Adige Grumo	Il papà di Severino Viviani La sorella di Elio Bonapace La mamma di Mauro Alberti Il papà di Pio e Luciano Filippi La mamma di Aldo Dorigatti La mamma di Roberto Dolzani La mamma di Luigi Filippi La mamma di Remo Chiusole La mamma di Sergio Stedile Il fratello di Remo Stedile Lo zio di Fiorenzo Stedile e Mario Gerola
Sover	Il papà di Andrea Comper
Sover	La sorella di Berto Monsorno
Spiazzo Rendena	Il papà di Marco Ceol La mamma di Ernesto Sieff La mamma di Onorio Gianmoena La mamma di Luigi Trenti La sorella di Silvano Bortolotti La sorella di Roberto Pontalti La moglie di Gianni Martini La suocera di Mariano Patton
Tavernaro	
Tenna	
Terragnolo	
Terragnolo	
Vanza	
Varena	
Vezzano	
Vigo Cortesano	

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

Per comunicare con la Sezione ANA Trento

Telefono 0461/985246 - Fax 0461/230235

E-mail: trento@ana.it

www.ana.tn.it

Offerte per "DOSS TRENT"

Aldeno	In memoria dei soci andati avanti	€ 20,00	Pomarolo	Diego e Tiziana Chiusole in memoria del papà Ettore	€ 50,00
Artogne BS	Per abbonamento 2007	€ 15,00	Pomarolo	Cristian Pedrotti per la nascita di Alessandro	€ 10,00
Besenello	Offerta Doss Trent	€ 200,00	Ravina	I famigliari a ricordo del caro Giovanni Ferrari	€ 100,00
Calliano	Offerta Doss Trent	€ 10,00	Rovereto	Gruppo F. Filzi	€ 30,00
Cavareno	Offerta Doss Trent	€ 20,00		In memoria dei soci andati avanti	€ 25,00
Cavedine	Offerta Doss Trent	€ 50,00	S. Orsola	Maurizio e Alma Moser per la nascita dei nipoti Giovanni e Luca	€ 50,00
Cembra	Offerta Doss Trent in memoria dei soci andati avanti	€ 30,00	Sardagna	Offerta Doss Trent	€ 20,00
Cloz	Offerta Doss Trent	€ 100,00	Selva di Levico	Offerta Doss Trent	€ 100,00
Cognola	La moglie in memoria di Stefano Giancesini	€ 15,00	Taio	Offerta Doss Trent	€ 25,00
Coredo	In memoria del papà Sergio Rizzardi	€ 10,00	Tavernaro	Pio e Luciano Filippi in memoria del papà Lorenzo	€ 20,00
Coredo	In memoria di Arrigo Dalatina	€ 30,00	Tavernaro	Offerta Doss Trent	€ 5,00
Faedo	Offerta Doss Trent	€ 50,00	Termenago	Offerta Doss Trent	€ 25,00
Fondo	Offerta Doss Trent	€ 100,00	Terragnolo	Offerta Doss Trent	€ 10,00
Garniga	Offerta Doss Trent	€ 14,00	Terragnolo	In memoria di Elisa Paissan e Giorgio Mazzonelli	€ 20,00
Lizzana	Offerta Doss Trent in memoria di Giovanni Pozzer	€ 13,00	Tezze	Offerta Doss Trent	€ 50,00
Lizzana	Offerta Doss Trent	€ 13,00	Trento	Franco Garbari offerta Doss Trent	€ 16,00
Lizzana	Offerta Doss Trent	€ 13,00	Trento	Rodolfo Paternuosto	€ 10,00
Lizzana	La moglie e i figli in memoria di Giorgio Galvagni	€ 30,00	Trento Sud	Filippo Zini	€ 20,00
M. Camp.	Offerta Doss Trent	€ 30,00	Tuenno	Offerta Doss Trent	€ 30,00
Martignano	Romeo Bordignon offerta Doss Trent	€ 10,00	Vanza di Trambileno	Andrea Comper in memoria del papà Gino	€ 20,00
Masi di Cavalese	Offerta Doss Trent	€ 60,00	Villazzano	Lorenzo Vaccaro a ricordo degli A.A del Valbrenta	€ 0,00
Mezzana	Offerta Doss Trent	€ 50,00	Z. Fiemme e Fassa	Offerta Doss Trent	€ 70,00
Mezzocorona	In memoria dei soci andati avanti	€ 50,00	TOTALE		€ 1.910,00
Nave San Rocco	Offerta Doss Trent	€ 36,00			
Nomi	Fiorello Gasperotti in memoria del papà	€ 20,00			
Ossana	Offerta Doss Trent	€ 20,00			
Ossana	Offerta Doss Trent	€ 20,00			
Pergine Vals.	Arturo Castelli a ricordo di Arturo Rossi	€ 15,00			
Pieve di Bono	In memoria di Gaetano Ballini	€ 150,00			

Anniversari di matrimonio

Renzo e Stefania Martinelli (Brentonico) nel 20°	€ 30,00	Damiano e Elisa Ghezzi (Nomi) nel 30°	€ 10,00	Luigi e Martha Bertagnolli (Fondo) nel 30°	€ 20,00
Pilade e Lina Pizzato (Grigno) nel 45°	€ 10,00	Italo e Armanda Perghem (Nomi) nel 40°	€ 10,00	Giuseppe e Miriam Tamanini (Trento) nel 50°	€ 50,00
Valerio e Fiorina Barbacovi (Taio) nel 50°	€ 10,00	Bruno e Rosa Bosetti (Ruffrè) nel 45°	€ 10,00	Luciano e Bianca Cazzonelli (Tenno) nel 35°	€ 25,00
Onorio e Bruna Betti (Tenna) nel 40°	€ 15,00	Renato e Carmela Seppi (Ruffrè) nel 45°	€ 10,00	Sergio e Albina Azzolini (Lizzana) nel 45°	€ 20,00
Piero e Emma De Monte (Tenna) nel 35°	€ 10,00	Marcello e Rosalia Larcher (Ruffrè) nel 25°	€ 10,00	Vito e Silvana Simoncelli (Lizzana) nel 45°	€ 20,00
Rolando e Sandra Anderle (Tenna) nel 25°	€ 10,00	Luciano e Bianca Cazzolli (Tenno) nel 35°	€ 25,00	Gentile e Silvia Margoni (Ranzo) nel 30°	€ 10,00
Stefano e Luciana Manfredini (Tenna) nel 25°	€ 10,00	Geiserotto e Maria Bertagnolli (Fondo) nel 40°	€ 20,00	TOTALE	€ 405,00
Silvio e Carmela Battocletti (Cavareno) nel 60°	€ 20,00				
Anatolio e Pierina Franzoi (Spormaggiore) nel 60°	€ 10,00				

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONI DI VALLECAMONICA e TRENTO



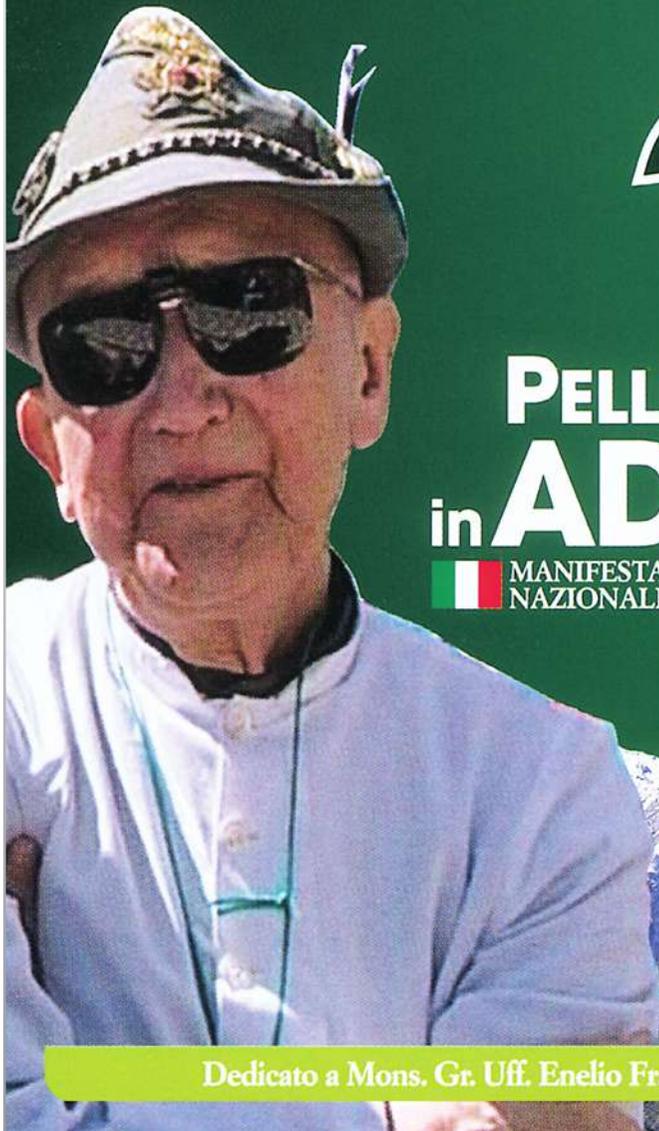
44

PELLEGRINAGGIO in ADAMELLO



MANIFESTAZIONE
NAZIONALE

26/27/28/29 **Luglio 2007**



Dedicato a Mons. Gr. Uff. Enelio Franzoni M.O.V.M. (1912/2007)